Marfedì 8 Luglio 1930-VIII

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

ANNO LIII - N. 161

Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

La risposta del Governo italiano al memoriale di Briand per una Federazione europea

Com'è noto, il Governo francese ha lanciato tempo addietro la proposta (Memoriale Briand) di costituire una federazione fra gli Stati d'Europa, per assicurare la pace. Al Memoriale Briand qualche Governo ha già dato risposta; e sabato, fu consegnata all'incaricato francese in Roma anche la risposta del nostro Governo, della quale la Stefani ci comunica il testo.

La risposta comincia dal constatare che il Governo Fascista ha esaminato con la maggiore cura il Memoriale; ed è pronto a dare alla relativa procedura — come ha dato a tutte le iniziative dirette all'opera della pace e della ricostruzione materiale e morale dell'Europa la sua volonterosa collaborazione. Il Governo Fascista però (e in questo, dice la risposta, concorda col Governo francese) mette come base che qualunque sistema di Unione Europea debba essere inteso come un sistema di cooperazione degli Stati d'Europa fondato sull'idea di «unione» e non di «unità», e nel quale la sovranità assoluta e la indipendenza politica di ciascuno Stato siano pienamente rispettate.

La proposta francese vorrebbe riservato, almeno in origine, ai soli Stati che fanno parte della Società delle Nazioni il diritto di entrare nella Federazione, cotlechè, dapprincipio, ne resterebbero escluse la Russia sovietica e la Repubblica turca. Il Governo Fascista invece opina che l'invito debba estendersi anche a quei due Stati, e ciò perchè ritiene che l'Unione Federale Europea sia concepibile solo come unione di tutti gli Stati d'Europa, o almeno di tutti quegli Stati la cui potenza economica e politica sia uno dei fattori determinanti della vita dell'Europa.

Il Governo Fascista dissente dal Memoriale della Repubblica francese anche nel riguardo della costituzione federale. Non sembra al Governo Fascista che l'Unione Federale Europea abbia da riprodurre la stessa organizzazione materiale della Società delle Nazioni; ciò non sarebbe adatto. Poichè (dice la risposta del nostro Governo) si domanda agli Stati che dovrebbero entrare nell'Unione Federale Europea di costituire fra loro un regime permanente di solidarietà, è giusto che si garantisca ad essi, nessuno escluso, una perfetta e permanente partecipazione al funzionamento costituzionale della Federazione — e non limitarla quindi soltanto allo intervento di tutti alle assemblee, mentre solo parte di essi parteciperebbe alle sedute di un consiglio ristretto. Tutti gli Stati, e maggiori e minori, nel Consiglio della Federazione, dovrebbero avere un loro rappresentante permanente.

Il Governo Fascista, poi, venendo a parlare del sistema di sicurezza, ritiene che i patti già firmati offrano, se integralmente applicati, una sufficiente garanzia di sicurezza con un sistema organico basato sul disarmo, sull'arbitrato, sulla garanzia contro le aggressioni. Il sistema della sicurezza, o almeno un sistema della sicurezza già esiste (rileva la risposta del nostro Governo) ed è costituito dal Patto della Società delle Nazioni, dal patto di rinuncia alla guerra e dai trattati di Locarno. Questa triplice garanzia può costituire, se integrata da una effettiva riduzione degli armamenti, una barirera giuridica, politica e morale contro la guerra, mentre non rappresenta alcuna efficace garanzia se aperta la gara degli armamenti e delle competizioni di forza».

— Bisogna dunque anzitutto risolvere il problema del disarmo, per dare pratica consistenza ed elementare ragione di essere a qualsiasi progetto di Unione Federale Europea.

***

La risposta austriaca al Memoriale di Briand è adesiva in linea di massima; osserva però che il progetto è prematuro.

***

I primi commenti dei giornali romani rilevano l'alto valore del documento.

La «Tribuna» osserva poi che il progetto Briand è una nuova manifestazione del parossismo francese di consolidare una situazione che è a tutto vantaggio della Francia.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 7. — La risposta del Governo fascista al «memorandum» di Briand sul progetto di una Federazione Europea è stata distribuita stasera dall'Ufficio Stampa del Quai d'Orsay, accuratamente riprodotta in dieci pagine di dattilografia. Nessun giornale della sera lo commenta. Tuttavia l'impressione generale è che la risposta serrata e definitiva del Governo Fascista impedirà qualunque conclusione del progetto di Briand. Si dice sopratutto che una Federazione europea dalla quale sieno escluse la Granbretagna coi suoi dominii, la Russia, la Turchia e l'Italia — perchè considera la risposta italiana come un rifiuto di aderire al progetto di Briand — fa cadere d'un colpo l'iniziativa assai vaga del Ministro degli Esteri francese.

Negli ambienti del Quai d'Orsay dove la risposta del Governo Fascista ha fatto una profonda impressione, si crede che il progetto Briand sia definitivamente morto.

L'ottavo Concorso bandito dal Duce per la «Vittoria del grano»

Due milioni e trecento mila lire di premi

La Stefani ci ha comunicato il testo con il quale il Capo del Governo, S. E. Mussolini bandisca l'ottavo concorso per la Vittoria del grano. Il concorso consta (art. 1) di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire (art. 2) al presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 marzo 1931, redatte su apposito modello fornito dalla Commissione stessa e firmato rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso. Non sono ammesse al concorso aziende nelle quali la superficie investite a frumento sia inferiore ad un ettaro.

L'articolo 3 precisa le condizioni secondo cui saranno assegnati i crediti. — Il quarto parla del Concorso provinciale. A ciascuna provincia è assegnata una somma (per quella di Udine, 9.000 lire), che sarà ripartita in tanti premi suddivisi in tre categorie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende, con facoltà delle rispettive commissioni granarie provinciali di attribuire i premi che risultassero esuberanti per una categoria ad un'altra; e potranno essere consegnati così in denaro come in macchine ed in attrezzi agricoli od in materie utili all'agricoltura. Le commissioni provinciali dovranno rendere pubblico, assieme al Decreto bando di concorso, anche il riparto dei premi di assegnarsi, entro il 31 luglio corrente.

Il concorso provinciale sarà costituito da una speciale commissione, nominata dalla commissione provinciale per la propaganda granaria (articolo 5) ed avrà per il relatore il Direttore della Cattedra d'Agricoltura. Nello stesso articolo sono indicate le somme alle quali la commissione per il concorso provinciale dovrà attenersi.

L'articolo 6 stabilisce i punti da assegnare a ciascun concorrente partendo dai massimi di 15 e di 10 secondo le varie richieste di giudizio determinate nello stesso articolo.

L'articolo 7 stabilisce che alla gara nazionale sono ammessi i soli concorrenti, i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale; e contiene disposizioni: queste dovranno entro il 20 settembre 1931 far pervenire le relazioni sullo svolgimento del concorso nelle singole provincie.

I concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi sia nella gara provinciale che in quella nazionale, se non avranno dimostrato con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di avere notevolmente aumentata e migliorata la produzione granaria. Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio sia nella gara provinciale che in quella nazionale. Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria il conduttore è tenuto a corrispondere al colono la quota del premio spettantegli in base al contratto di colonia.

Seguono: la tabella delle somme assegnate a ciascuna provincia per le gare provinciali; e quella per la gara nazionale. In complesso, lire due milioni e trecento mila lire.

***

Nel periodo 1. luglio 1928-30 giugno 1929 le importazioni del grano furono di quintali 23.948.205: nel corrispondente periodo 1 luglio 1929-30 giugno si ridussero a quintali 10 milioni 978.558 con una diminuzione di quintali 12 milioni 969.457.

Ufficiali aviatori olandesi decorati dall'Italia

L'AJA, 8. — Ieri, nei locali della R. Delegazione, il R. Ministro Senni, alla presenza del comandante dell'aviazione militare olandese Van Santen, dell'addetto navale capitano di fregata Trebiliani e del personale della legazione, ha consegnato ai capitani aviatori olandesi Van Werden Poelman e Wab Dorat ed ai sottufficiali aviatori Bosch e Wan Dervhoeck, due medaglie di bronzo al valore di marina, quale ricompensa per i tentativi di salvataggio dell'equipaggio del piroscafo italiano «Salento», perdutosi sulla costa olandese nel novembre del 1928. I tre capitani aviatori sono stati inoltre insigniti della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il comandante dell'aviazione olandese, Wan Santen, ringraziando a nome dei decorati, ha ricordato con commozione gli atti di eroismo compiuti dall'equipaggio del «Salento» prima di perire con la nave, ed ha concluso inneggiando al tradizionale valore della marina italiana ed auspicando a sempre maggiori legami di amicizia fra l'Italia e l'Olanda.

—— : ——

IDROVOLANTE con otto persone a bordo precipitato in mare?

STOCCOLMA, 8. — *Serie preoccupazioni si nutrono sulla sorte di un idrovolante diretto a questa volta e a bordo del quale oltre a tre uomini di equipaggio vi sono cinque passeggeri.*

Da una segnalazione si ritiene che l'apparecchio abbia smarrito la rotta. Cacciatorpediniere svedesi e tedesche incrociano nel Baltico alla ricerca dell'idrovolante.

—— : ——

Gravissimo incendio in Val Venosta

Sedici case distrutte a Silandro

BOLZANO, 8. — Un grave incendio ha distrutto 16 case nel Comune di Silandro, capoluogo della Val Venosta. Il Prefetto gr. uff. Marziali che si trovava casualmente a transitare nella località con il cav. Gueli della Milizia confinaria, ha partecipato personalmente, con grave rischio, all'opera di soccorso ed ha disposto l'invio di squadre di pompieri e di militari di tutti i Comuni della Valle. Un soldato e due pompieri sono rimasti feriti. Tra la popolazione non si deplora fortunatamente nessuna vittima. Le truppe del Presidio di Merano, di Silandro, militi, fascisti, guardie di finanza e carabinieri hanno prestato la loro opera per domare l'incendio con magnifico slancio e con ardimento.

—— : ——

Epidemia di paralisi infantile a Strasburgo

STRASBURGO, 8. — *Nel comune e nelle altre parti del dipartimento a tutto ieri sono stati segnalati cinquantaquattro casi di paralisi infantile che ha colpito i bambini più piccoli. In seguito a ciò la Prefettura del basso Reno ha disposto per misura di precauzione di evitare qualsiasi riunione di bambini e particolarmente la distribuzione di premi sia a Strasburgo che nei circondari; nei quali sono stati segnalati i casi di paralisi.*

—— : ——

LA LOTTA contro il comunismo in Finlandia

La marcia dei «lappo» inquadrati militarmente

HELSINFORS, 8. — La capitale è tutta imbandierata in onore dei rurali che si sono concentrati dopo lunghe marcie alla quali hanno partecipato 20.000 uomini inquadrati militarmente. Il presidente della Repubblica, Relander, si è felicitato con i capi del movimento anticomunista per il patriottismo che ha inspirato la loro azione e per l'ordine con il quale la marcia si è svolta ed ha dato assicurazione che la propaganda comunista sarà stroncata, e la riforma elettorale sarà intesa ad evitare ai comunisti l'accesso alla Dieta e lo acquisto delle cariche amministrative Dal canto loro i dirigenti dei Lappisti hanno fatto una dichiarazione di lealtà nei confronti del Governo. Sembra che gli anticomunisti i quali indossano i loro abiti di lavoro e portano un distintivo al braccio, qui giunti sopratutto dalla Finlandia occidentale e particolarmente dalla provincia di Lappo dalla quale il movimento prende nome, dopo essersi qui concentrati in così gran numero, si ritireranno paghi delle assicurazioni del Governo di aver mostato che potrebbero fortemente influire con il loro atteggiamento ed eventualmente contrastare il passo al comunismo che minaccia di sconvolgere il paese.

——o——

Partorisce in auto

ROMA, 7. — Lo chauffeur Umberto Camaleonti transitando stamane alle 7,30 per via dei Fornari, ha veduto una donna stesa in mezzo alla strada e che si lamentava penosamente. Lo chauffeur ha sollevato da terra la donna, l'ha adagiata sul taxi e l'ha portata all'Ospedale. Quando il taxi è giunto all'Ospedale, invece di una persona ve n'erano due: la donna non più dolente e una... neonata strada facendo.

La puerpera, che è moglie di un operaio, è stata amorevolmente curata.

Cronaca Sandanielese

Alla Colonia Elioterapica

(7) Stamane ha aperto i battenti per la prima volta la Colonia Elioterapica estiva «Umberto di Savoia», sorta con lieto auspicio in occasione della faustissime nozze del Principe Augusto.

Abbiamo voluto visitarla nel pomeriggio di oggi stesso, approttitando della cortese ospitalità del distinto dott. cav. Bruno Farroni, benemerito ideatore e propugnatore dell'Istituzione che recherà molti benefici a più di qualcuno dei nostri pargoli.

La Colonia sorge sul vastissimo spiazzo retrostante al palazzo delle scuole ed è inondata da un magnifico sole che non l'abbandona dall'alba al tramonto e da una brezzolina montana da far invidiare alle più rinnomate spiagge.

Per i varii servizi sussidiari, la Colonia usufruisce di due vastissime aule scolastiche, sì che nulla le manca.

Entriamo nella «Colonia» allorchè ai bambini viene servito il ricostituente, al quale fanno cattivo viso, ma che non rifiutano perchè sanno che dopo il ricostituente che può essere anche un po' amaro, c'è la marmellata che è sempre deliziosa. E per la marmellata... qualche boccaccia si può fare.

I minuscoli ospiti della Colonia indossano tutti un leggerissimo costumino che facilita la penetrazione nel corpo dei benefici raggi di sole, ed hanno il capo coperto da cappelli di tela bianca a larghe tese, sì che il sole non potrà loro nuocere. Li sorvegliano, li curano e li seguono amorevolmente l'intera giornata, a turno, le distinte insegnanti signorine Greca e Anita Miorini e Lia Di Giorgio. A queste benemerite che non hanno indugiato a rinunciare al lieto periodo delle vacanze per dedicare le loro cure ai figli della «Colonia», deve andare tutta la riconoscenza della cittadinanza.

Durante la nostra visita alla Colonia, incontriamo l'infaticabile Presidente prof. Luigi Virgulin, regio direttore didattico, il quale ci esprime tutta la sua letizia nell'avere constatato come i 140 fanciulli che hanno iniziato la cura, si trovino a loro agio, e come tutti si siano trovati soddisfatti nel desinare che è stato veramente appetitoso e.... addirittura divorato da quelle 140 boccucce.

Il prof. Virgulin ci disse che durante la mattinata anche la co. Ronchi del Fascio Femminile fu a visitare la Colonia e fu larga di aiuto e di consiglio a tutti nel lavoro di accoglimento degli iscritti. Una cosa sola abbiamo notato che scarseggiava: la biancheria ai bambini ammessi alla cura gratuita. Poichè ci siamo, vorremmo che anche a questa non grave deficienza si avviasse; e per far ciò, basterebbe che le famiglie che possono s'incaricassero di far recapitare alla Direzione della «Colonia» qualche lenzuolo usato e degli asciugatoi. Siamo certi di non aver lanciato al vento questo rilievo, e possiamo rimanere sicuri che entro brevissimi giorni mani caritatevoli avranno provveduto a dotare anche i diseredati di quanto loro occorre per l'igiene e la pulizia personale.

Abbiamo visitata la «Colonia» e ci accingiamo ad accomiatarci dai nostri gentili interlocutori.

Troviamo il dott. Farroni davanti ad una pesa, intento, con la collaborazione delle signorine più sopra lodate, a pesare uno per uno i frequentanti la benefica Istituzione.

Ci dice che dopo la pesatura doveva visitare gli accolti uno per uno.

Non vogliamo importunare più oltre queste brave persone, che non badano a sacrifici pur di rendersi utili al prossimo: ringraziamo i gentili ospiti per le informazioni forniteci e ci allontaniamo benedicendo in cuor nostro alle nozze del Principe Ereditario che hanno fatto sorgere tante opere benefiche in tutta la Penisola.

Funebri solenni ad un milite

Ci scrivono da Villanova di S. Daniele:

Stamane in forma solenne si è svolto l'accompagnamento all'ultima dimora della salma di Rino Maestra di Luigi classe 1909, deceduto nell'Ospedale Militare di Udine in seguito a gravissima malattia contratta nell'adempimento del dovere.

Il compianto giovane apparteneva per fatto di leva, all'8 Reggimento Alpini, Battaglione Gemona, 70 Compagnia, allorchè lo colpì la malattia che doveva trarlo tanto immaturamente alla tomba. A nulla valsero le affettuose cure dei compagni d'arme e dei medici militari.

A ricevere il feretro ai confini del paese era convenuta tutta Villanova.

Immediatamente si formò il lunghissimo corteo funebre che procedette verso la chiesa parrocchiale per l'assoluzione e quindi verso il Camposanto ove la lacrimata salma è stata tumulata.

Per assistere ai funerali di Rino Maestra erano giunte da San Daniele una rappresentanza armata della 55 Legione Alpina M.V.S.N al comando del Capomanipolo sig. Ugo Macuglia il quale rappresentava anche il Comando della 4 Legione, alla quale il defunto apparteneva; la rappresentanza, pure armata, dei Reali Carabinieri e un numeroso gruppo di fascisti in camicia nera col gagliardetto. Carabinieri e Militi, resero gli onori militari.

Fra le tante corone offerte dai congiunti e dagli amici, spiccavano quelle bellissime del Comando dell'8 Alpini e del Comando della 70 Compagnia, della quale lo Estinto faceva parte.

Al Camposanto, prima che il feretro venisse calato nella fossa, il Capomanipolo sig. Macuglia chiamò a gran voce il camerata Maestra, e la folla di Militi, di fascisti e di popolo rispose «presente» ad una sola voce.

Quindi tutti s'inginocchiarono dedicando alla memoria del bravo giovane un minuto di mesto raccoglimento.

Per la memoria di Rino Maestra, Alpino Milite e Fascista, gridiamo ancora una volta «presente!». Ai congiunti ed ai camerati troppo repentinamente privati dall'affetto del loro caro, presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

L'azione dello Stato corporativo

Conferenza di S. E. Alfieri a Milano

MILANO, 8. — Ieri sera, alla Casa del Fascio, S. E. Alfieri ha tenuto la lezione di chiusura dell'anno didattico dell'Istituto Fascista di Cultura, di cui egli è presidente. L'ampio salone era affollato da molte autorità e personalità, tra cui il prefetto, il comandante d'Armata, il segretario federale ed un pubblico distinto. L'on. Alfieri è stato accolto al suo apparire da un caloroso e prolungato applauso. Dopo che il direttore dell'Istituto ha fatto una breve relazione dell'attività dell'anno trascorso. S. E. Alfieri ha iniziato il suo dire parlando dell'attività dell'anno trascor parlando sul «Riflessi internazionali del l'azione corporativa dello Stato». L'oratore illustra da un punto di vista storico l'origine del movimento sindacale nei suoi vari aspetti.

La virtù del movimento italiano, dice proseguendo l'oratore, sorto ed alimentato con uno sforzo di passione, di fede, di fervore, di entusiasmo e di fede per la missione storica d'Italia che Mazzini ha agito e Mussolini realizza giorno per giorno, mostra che il Fascismo come forza di pensiero e non soltanto d'azione, ha motivi profondi e linee direttive precise nell'attuale orientamento. L'on. Alfieri si sofferma quindi a porre in rilievo il contenuto scientifico e politico della concezone corporativa dello Stato Fascista, mostrandone le peculiari caratteristiche in confronto alle concezioni straniere.

S. E. Alfieri passa quindi ad illustrare l'influenza che la dottrina corporativa fascista ha esercitato negli Stati dove re sono facilmente riconoscibili le applicazioni e le attrazioni adattate naturalmente alle esigenze sociali e politiche del luogo. La conclusione di S. E. Alfieri dalla sua indagine è la bontà ed efficacia dello Stato corporativo fascista che ha trovato nel Duce la mente ideatrice nel Ministero delle Corporazioni, la volontà realizzatrice nella schiera degli organizzatori, il contributo di una collaborazione appassionata e disciplinata e dice che si deve a questa comprensione delle necessità nazionali a questa intima collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori, se l'Italia fascista stretta intorno al Re ed al Duce affronta e supera virilmente le difficoltà presenti e prepara con paziente fatica e sicura certezza il suo tranquillo domani.

S. E. Alfieri alla fine è stato applaudito calorosamente.

——o——

Violento ciclone sulla Francia

LIMOGES, 8. — *Un violento ciclone della durata di tre minuti si è abbattuto ieri sera sul villaggio di Chateauneff nel comune di San Bonnet a venti chilometri da Sella. Sono rimasti distrutti trenta fabbricati ed i raccolti sono perduti.*

La «Giornata azzurra» a Catania

CATANIA, 7. — Nei locali del Circolo Militare, con l'intervento di tutte le autorità ed alla presenza di S. E. Russo, è stata celebrata la giornata azzurra. Dopo un patriottico discorso del presidente del Nastro Azzurro, è stato consegnato al segretario federale, decorato di medaglia al valore, il distintivo araldico dell'Istituto. Nel riceverlo, il comm. Pacebianco ha confermato con commosse parole il suo giuramento di servire sempre con devozione e con sacrificio la Patria ed il Partito.

Dopo brevi parole di S. E. Russo, la cerimonia ha avuto termine.

—— : ——

Schoober a Budapest

Lungo colloquio con il Reggente

BUDAPEST, 8. — *Il reggente Horty ha ricevuto in udienza il cancelliere austriaco Schoober. Questi ha avuto poi un colloquio di un'ora e mezza col presidente del Consiglio conte Betlem.*

In onore di Schoober il conte Betlem ha offerto un pranzo, durante il quale i due capi hanno pronunziato brindisi improntati a grande cordialità.

—— : ——

Tafferugli e bastonate per l'elezione del sindaco di Montecarlo

MONTECARLO, 8. — *Le elezioni per la nomina del nuovo sindaco di Montecarlo sono state accompagnate da qualche incidente. Dopo lo spoglio delle schede e la proclamazione del signor Bernasconi a sindaco in sostituzione del signor Blarquet, il quale è stato nominato presidente del Consiglio nazionale, sono state elevate delle proteste seguite da tafferugli e bastonate. E' intervenuta la polizia e la calma ha potuto essere ristabilita.*

—— : ——

La morte di Conan Doyle

LONDRA, 7. — E' morto Conan Doyle, il fortunato creatore di Sherlok Holmes.

La notizia rattristerà quei tanti milioni di lettori sparsi per tutto il mondo, che gli straordinari libri di avventure poliziesche avevano guadagnato sin dal principio di questo secolo.

Conan Doyle copiò il suo celebre tipo di poliziotto da un suo professore di Edimburgo che aveva la strana facoltà di svolgere queste indagini.

Il romanziere, nato di umile e modesta condizione, ebbe una vita assai avventurosa e fu medico a bordo di una baleniera per alcuni anni.

Ultimamente si era dato a studi sullo spiritismo.

—— : ——

Il ritardo di una udienza mette in apprensione i liberali rumeni

BUCAREST, 8. — I giornalisti attendevano che oggi Re Carol ricevesse Vintilia Bratianu, a Palazzo Reale; però la loro aspettativa è andata delusa. Sopra il ritardo di Re Carol a concedere udienza al capo liberale, suo vecchio avversario, si fanno naturalmente i più disparati commenti ed interpretazioni. I dirigenti liberali mostrano del nervosismo. Sembra che l'udienza sarà concessa mercoledì.

—— : ——

Le trattative franco-tedesche per la Sarre ufficialmente rotte

BERLINO, 8. — Pur mostrandosi di nutrire ancora qualche speranza che si possa alfine trovare il modo di appianare le gravi difficoltà che finora si sono frapposte alla loro conclusione nei circoli politici tedeschi si ammette che con tutta probabilità la rottura del le trattative franco-tedesche per la Sarre può considerarsi definitiva. In questo caso la Sarre rimarrà allo stato quo, fino al 1935, epoca fissata dal trattato di Versailles per il referendum. Finora si era manifestata in Germania la più assoluta sicurezza che la popolazione della Sarre avrebbe mostrato con referendum la sua fedeltà al Reich. Ora si cominciano in proposito ad affacciare dubbi. Dal canto suo la stampa mostra in generale vivo rammarico per la rottura delle trattative. I giornali nazionalisti, i quali non hanno nascosto mai il loro scetticismo sull'esito dei negoziati indicano nella rottura stessa un nuovo segno della intransigenza francese.

Cronaca Gemonese

La «festa» della Finanza

(7) Con solenne cerimonia, il comando delle R. Guardie di Finanza qui di stanza ha ieri celebrato la festa dell'Arma.

Alle ore 8 ant. tutti i finanzieri inquadrati dai rispettivi ufficiali, si sono recati in Duomo, ove mons. arciprete ha celebrato la Messa. Al pranzo, preparato per il mezzogiorno nei locali della caserma, sono stati invitati anche tutti gli ex finanzieri di questa città.

Alle 5 pom. convennero negli stessi locali della caserma tutte le autorità civili, militari e religiose, che in ordinato corteo si portarono al monumento ai Caduti ove deposero una magnifica corona di fiori freschi. Apriva il corteo una rappresentanza dei Balilla, seguita dagli Avanguardisti e dalla banda della 55 Legione M.V.S.N., dai militari di Finanza armati, dai militi del fuoco che portavano la bandiera nazionale e quella comunale, da una rappresentanza della Milizia e dalle autorità. Fra queste notiamo: il console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55 Legione M.V.S.N. e il podestà sig. Giuseppe Stroili, rag. Umberto Ursella vice segretario in rappresentanza del cav. Rossini presidente del locale Dopolavoro; prof. Ermes Amilcare Zumino direttore didattico, Attilio Antonelli presidente dell'O.N.B., dott. Spicciati pretore; sig. Antonucci procuratore del Registro; sig. Diciomma procuratore delle Imposte e presidente della locale Sezione combattenti; cap. Zanier comandante il Presidio militare, mons. Giacomo Sclisizzo arciprete; Francesco Bonitti presidente della Sezione mutilati e invalidi di guerra; prof. Carattoli direttore R. Laboratorio scuola «Benito Mussolini»; dott. Domenico d'Andrea, medico militare; gli ufficiali della Milizia in servizio attivo, il Direttorio della Sezione combattenti, il brigadiere Aulisa comandante la Stazione RR. CC., e tanti altri.

Dopo aver deposta la corona, le truppe presentano le armi e la banda intona l'inno dei finanzieri, mentre i convenuti salutano gli Eroi caduti per la Patria. Dopo di che il corteo ritornò in caserma, ove il maggiore cav. Tatoli, comandante il Circolo, con elevate parole, ricordò ai presenti le maggiori benemerenze del glorioso Corpo, citando nomi di finanzieri che si distinsero nel compimento del loro dovere, o che eroicamente immolarono la loro giovinezza per la Patria. La fine del discorso fu salutata da calorosi applausi e da sentite felicitazioni da parte di tutti i presenti.

Fu poi offerto ai convenuti un sontuoso rinfresco signorilmente servito dal caffè Falomo, durante il quale regnò la più schietta cordialità.

ATTO ONESTO

Sabato mattina la levatrice signorina Felicita Carminati si recava per ragioni professionali di buon mattino nella vicina borgata di Stalis. Giunta all'altezza di via Patriarca rinveniva un portafoglio contenente un biglietto da mille lire.

La brava levatrice si recò subito alla Canonica a depositarlo e poco dopo si presentava a ritirarlo la suora economa del locale Ospedale civile. L'atto onesto della signorina Carminati merita di essere segnalato ad esempio e lodata la signorina stessa.

Il cadavere di un uomo nel Ledra

Ieri sera, domenica, presso la turbina Morganti posta sul Ledra a destra della strada che da Gemona conduce a Osoppo, dalla guardia notturna dello stabilimento fu rinvenuto il cadavere di un uomo. Immediatamente avvertita l'autorità, si recavano sul posto due guardie di Finanza, i Carabinieri con il vice brigadiere Aulisa ed il dott. D'Andrea.

Dalle prime indagini esperite non si è potuto ancora identificare il cadavere, che pare sia di Trasaghis, ed accertare se trattasi di disgrazia od omicidio.

Il cadavere è tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

***

(*Per telefono, ore 9*):

Il cadavere dello sconosciuto è stato identificato. Trattasi di certo Giuseppe Marzona fu Cipriano di anni 62 da Trasaghis.

E' stato accertato trattarsi di disgrazia. Il Marzona, nel rincasare, scivolò dalla passerella della Cartiera, cadendo nel canale in quel punto assai profondo.

Codroipo

GRAVE INCIDENTE nella TREBBIATURA DI S. LORENZO

(7) Questa mattina a S. Lorenzo di Sedegliano è accaduta una grave sciagura nella trebbia di quel luogo.

Il quindicenne Di Lenarda Pio era intento ai lavori di trebbiatura, quando ad un certo punto fatalità volle, che un braccio venisse impigliato in una cinghia, la quale gli asportò completamente l'arto dal corpo.

Il disgraziato veniva prontamente soccorso e poscia medicato da quel sanitario, e trasportato indi all'Ospedale di Udine.

Lo stato del Di Lenarda pare sia grave.

IL MERCATO

Ecco l'esito dell'ultimo mercato franco: Capi entrati 1084, dei quali Buoi e vacche 257, vitelli 175, equini 172, suini da latte 298, suini da macello, ovini 182.

Capi venduti N. 553 dei quali: buoi 14 da lire 2000 a 3300, vacche da 1500 a 2600; giovenche 30 da lire 1200 a 1600, vitelli 122 da lire 400 a 650; cavalli 28 da lire 900 a 3000, muli 11 da lire 500 a 1550; asini 49 da 350 a 500; suini da latte 124 da 80 a 135; pecore 73 da 90 a 145; capre 7 da 75 a 100; agnelli 21 da 80 a 130.

I nostri mercati continuano a svolgersi sempre con esiti ottimi, e con una forte percentuale di vendita sui numeri dei capi entrati. Anche nell'ultimo la vendita è stata di oltre metà dei capi.

CRONACA CITTADINA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta termina il giro attraverso le Terre Redente

L'inaugurazione dell'Asilo di Camporosso

(G. C.) — S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta ha, colla giornata di ieri, terminato il suo laborioso giro attraverso le Terre Redente.

Giro nel quale S. A. R. colla sua squisita bontà, ha portato agli irredenti un un soffio di calda ed appassionata italianità.

Per gli asili, piccole palestre dove si comincia a forgiare l'animo della gioventù di domani, è stata segnata con queste visite una data memorabile per la loro storia.

L'entusiasmo col quale ovunque S. A. R. è stata accolta sono la dimostrazione tangibile di quanto siano gradite queste visite.

La visita ai lavori del nuovo Asilo di Pontebba

Verso le 9.32 si adunano alla stazione di Pontebba tutte le autorità in attesa dell'arrivo di S. A. R. Notiamo fra le autorità S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. il Senatore Spezzotti, S. E. il senatore Morpurgo, S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, co. Tosti di Val Minuta, il Podestà di Udine on. co. di Caporiacco, l'on. Asquini Preside della Provincia, gen. Ruggeri comandante la Divisione, console Liuzzi, co. Groppiero vice podestà di Udine, vice prefetto comm. Bianco, commendator Pellarini e cav. Ventura, magg. Scognamiglio, dott. Mozzi della Federazione Combattenti, colonn. Zatti, il Questore comm. Bodini, colonn. Di Pietro, comm. Zilli, cap. Bonanni, comm. Gasparoni R. Provveditore agli Studi, cav. Zingale capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, dott. Marcovigi, cav. uff. Cottafava Procuratore del Re di Tolmezzo.

Notiamo inoltre le gentili signore: donna Telisa Motta Soldati, co. Elodia di Caporiacco, Marchesa Angiola Pecile Denti di Piraino e la sig. Costantini Direttrice dell'Italia Redenta di Trieste.

Alle 40 precise il treno entra nella stazione e la carrozza salone si ferma dinnanzi al punto dove è steso un ampio tappeto di velluto rosso.

Passano pochi minuti e S. A. R. compare colla sua slanciata figura salutando romanamente. E' accompagnata dalla duchessa Caffarelli.

Dopo una breve sosta nella sala d'aspetto della stazione magnificamente addobbata, la Duchessa sale in una automobile scoperta e si dirige verso il nuovo asilo per visitare i lavori seguita da tutte le autorità.

Le automobili passano fra due ali di popolo plaudente che lancia ripetutamente un grido d'amore: «Viva la Duchessa d'Aosta!».

All'ingresso del nuovo asilo, S. A. R. è ricevuta dalle autorità pontebbane, tra le quali notiamo il Podestà cav. Agolzer, il segretario politico ing. Faleschini, il presidente dell'Asilo cav. Schiavi, il vice podestà cav. Bassan, il segretario comunale sig. Brunetti, l'ingegnere Buricelli, l'ing. Pittino, il geom. Lunazzi e l'ispettore scolastico prof. Sardo Marchetti.

Nell'atrio, o meglio in quello che sarà l'atrio dell'Asilo, cessati gli interminabili applausi che salutano l'arrivo dell'Augusta Ospite, prende la parola il Podestà di Pontebba.

Egli con facile parola ringrazia S. A. R. per la visita che ha voluto fare ai lavori del nuovo Asilo di Pontebba, ricordo imperituro del sacrificio che i Pontebbani fecero della propria vita per preparare quella vittoria che doveva, valorizzata dal Duce Superbo, formare una più grande Italia.

Cessati i fragorosi applausi che salutarono le brevi parole del Podestà, la Augusta Principessa si reca, seguita da tutte le autorità, a visitare nell'interno l'Asilo che sorgerà a perenne memoria degli eroici Caduti di Pontebba.

Al termine della visita, quando S. A. R. esce dall'Asilo, mentre echeggiano le note degli inni patriottici, si rinnovano le scene d'entusiasmo al suo indirizzo. Ella sorride e saluta romanamente.

Prende quindi posto in una automobile chiesa che, seguita da tutte le autorità, si dirige verso Camporosso.

L'inaugurazione dell'Asilo di Camporosso

Si attraversa in una rapida corsa la pittoresca Val Canale. E' un susseguirsi di panorami uno più bello dell'altro per le montagne scoscese, per le pinete susseguenti una all'altra quasi collegate fra loro da qualche pino solitario.

E si giunge a Camporosso festante e imbandierata. Per salire all'Asilo bisogna percorrere un non breve tratto di strada quasi mulattiera.

S. A. R. e tutto il seguito scendono dalle automobili e proseguono a piedi. Ad una svolta, appollaiata sotto una caratteristica chiesetta di stile prettamente tedesco, sta lindo e scintillante al sole il nuovo Asilo.

La Principessa e le autorità sono ricevute dal Podestà di Camporosso signor Kovatsch. Entrati nell'atrio, in un piccolo altare approntato per l'occasione, il parroco rev. don Koss innalza a Dio le preghiere di rito e procede alla benedizione, terminata la quale, passati tutti in una sala attigua, prende la parola S. E. il Senatore Spezzotti.

Egli esprime la propria grande soddisfazione nel recare un deferente saluto a S. A. R. nei giorni in cui, ai limiti della Patria, si inaugura un'opera altamente benefica, che è un'altra benemerenza dell'Italia Fascista. Con nobilissime frasi l'oratore rievoca, a quasi sei anni di distanza, la visita che l'Augusta Signora compì nella zona redenta passando attraverso i paesi che non avevano ancora rimarginate le profonde ferite della guerra.

L'oratore compresa quanta umana, profonda e patriottica fosse l'opera instancabile della Principessa Sabauda la quale ha profuso e profonde tesori di bontà di tenerezza e di amore.

S. E. Spezzotti conclude ringraziando S. A. R. di essersi degnata di tornare fra la gente del Friuli, la quale è orgogliosa di avere parte nell'alta missione d'italianità dell'Opera «Italia Redenta», presieduta dalla Consorte del Duca d'Aosta, condottiero invitto della Terza Armata. Chiede a S. A. che quale ambito premio di quest'opera Ella consenta che l'Asilo di Camporosso si intitoli al nome di Udine nostra.

Calorosissimi applausi salutano la fine dello smagliante discorso, mentre le autorità si congratulano con l'oratore.

Prende quindi la parola l'on. co. di Caporiacco che si limita, dopo aver portato il ringraziamento a S. A. R. la Duchessa d'Aosta per aver Ella onorato la città ed il Friuli della sua visita, ad associarsi nella richiesta che all'Asilo venga dato il nome della sua diletta Città di Udine.

Lo segue il comm. Gasperoni che pronuncia il seguente elevatissimo discorso:

«Altezza Reale!

«Consentite che io vi rechi l'omaggio della Scuola Veneta, immortale nei secoli, che cerca con purezza di pensiero e con bontà d'opere d'adeguare mente e cuore al clima eroico della guerra e della Rivoluzione delle Camicie Nere.

A così nobile apostolato di amore, a così fervida passione italica, nessun miglior premio del fiore e del sorriso dei bimbi, delle benedizioni delle mamme. Io che sento la poesia dei piccoli e della Scuola guardavo stamane con commozione l'omaggio che si rendeva a V. A., al Vostro Augusto passaggio, e nell'intima letizia spirituale, intravvedevo i piccoli di oggi cresciuti tra la preghiera degli avi e i nuovi inni della Patria, pronti all'ora del destino d'Italia a compiere il loro dovere; e vedevo il loro sorriso d'oggi trasformato in forza consapevole di una stirpe che marcia alla conquista delle grandezze e della potenza quale è voluta e sognata dal Duce dell'Italia Fascista. In quell'ora Voi, fata benefica, più d'oggi sarete presente al cuore memore di coloro cui prodigaste protezione ed assistenza».

Fragorosi applausi salutano il termine del discorso. I bimbi dell'Asilo cantano poi alcuni inni patriottici e recitano dei monologhi che S. A. R. gradisce molto.

Terminata la visita all'Asilo, la Principessa, seguita da tutte le autorità, monta in automobile e si dirige, fra le acclamazioni della folla, verso Tarvisio, dove si recherà nelle sue carrozze-saloni ferme alla stazione.

Visita all'Asilo di Tarvisio e scoprimento della lapide a Ina Battistella

Nel pomeriggio, verso le ore 16, tutte le autorità si riuniscono di nuovo e si recano a ricevere S. A. alla stazione.

Il corteo di macchine si reca poi all'Asilo in mezzo a delle grandiose manifestazioni d'affetto della folla che si cambiano in una vera ovazione dinanzi all'Asilo.

Nell'atrio avviene lo scoprimento della lapide che ricorda una delle più fulgide figure di infermiere volontarie della Croce Rossa che l'Italia abbia avute: Ina Battistella, decorata al valor militare.

Prende brevemente la parola il Commissario Prefettizio di Tarvisio dottor Marcovigi. Egli ringrazia S. A. R. per l'onore di aver voluto concedere a Tarvisio nel partecipare allo scoprimento della lapide all'eroica crocerossina Ina Battistella. Ricorda la prima visita della Augusta Principessa allorchè venne inaugurato questo Asilo, visita che lasciò in tutti una profonda impressione.

Termina promettendo che egli continuerà nell'opera intrapresa che consiste nell'educare il cuore di queste popolazioni site all'estremo lembo della grande Italia, al culto della Patria ora più bella, più grande, più gloriosa.

Cessati i vivi applausi che accolsero le belle parole del dott. Marcovigi, S. A. R. entra in una sala dell'Asilo dove sono raccolti i bimbi che cantano in suo onore alcuni inni. Una bambina porge poi il saluto di tutti i compagni a Colei che per loro è la Fata benefica.

S. A. R. sorride alla piccola, quindi si avvia verso l'uscita dove, al suo riapparire, è accolta da nuove entusiastiche ovazioni.

Essa sale su di una automobile scoperta e fa una rapida puntata al confine nuovo d'Italia.

S. A. si dirige poi alla stazione, dove ossequiata da tutte le autorità sale nelle sue carrozze-saloni che, agganciate al diretto delle 17.35, la porteranno alla capitale.

IL PROFILO di un illustre concittadino

«Tutto», rivista settimanale illustrata che si stampa in Roma, ed è al suo dodicesimo anno di vita, nel penultimo numero, 29 giugno, rubrica «Galleria politica» stampa un profilo dell'illustre nostro concittadino S. E. il Senatore barone Elio Morpurgo.

Scrive l'articolista, che si firma con la semplice iniziale M.:

«Noi conoscemmo il barone Elio Morpurgo quando, nella sua qualità di Sottosegretario di Stato al Ministero Poste e Telegrafi (Ministro allora Alfredo Baccelli), egli dirigeva, quale Presidente, le importanti sedute del Congresso Universale Postale e Telegrafico, sedute nelle quali in diverse lingue parlavano ogni giorno personaggi di valore tecnico, quali delegati delle diverse Nazioni. Il talento ed il tatto del brillante Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi furono una vera rivelazione per la stampa italiana e straniera e per gli stessi congressisti che rimasero attoniti per l'abilità e la competenza addimostrate dal loro presidente italiano durante le lunghe e difficili sedute.

«Nato a Udine il 10 ottobre del 1858, il barone Morpurgo, giovanissimo, attrasse l'attenzione dei suoi concittadini per l'ingegno svegliatissimo che risolveva i problemi più vitali della sua città; e lo vedemmo sindaco dal 1889 al 1895, svolgendo con savia e rigida amministrazione, una attività prodigiosa che portò i suoi benefici frutti all'azienda municipale che sotto un sì nobile impulso fu fiorentissima.

La sua attività prese quindi ad allargarsi in una sfera d'azione più alta: egli è eletto deputato per Cividale del Friuli dal 1895 al 1920, in sei Legislature.

Periodo di lavoro alacre, in un rinnovarsi continuo di energie intellettuali, in cui la sua laboriosità di uomo politico, dedito alla grandezza della Patria, assurge in sommo grado, dando prove di grande tenacia in tutto ciò che domina la nobiltà del suo spirito ardente. Infatti l'on. Morpurgo, per i suoi meriti riconosciuti alla Camera dove si fece notare per assiduità e soda cultura, fu Sottosegretario di Stato nel 1905 e nel 1910 nel Ministero Sonnino, segnalandosi nelle varie esplicazioni della vita nazionale in ciò che essa aveva di più sacro.

«E così continua l'opera sua instancabile dal 1915 al 1918, sotto il Ministero Boselli; infine nel 1920, a coronamento della sua operosità, lo vediamo Senatore del Regno. Ma la sua eccezionale fibra di lavoratore e di animatore, non si appaga di tutto ciò: membro delle più importanti Commissioni parlamentari, oratore facondo e relatore dottissimo, eccolo Presidente della Banca del Friuli con sede in Udine e dell'Istituto di Liquidazioni in Roma, ente di diritto pubblico creato con Decreto Ministeriale del 29 novembre 1926.

Il senatore Morpurgo, per le sue benemerenze, va oggi additato fra le figure rappresentative dell'Italia risorta a nuova vita. Affabilissimo di modi, egli è il vero signore dal tratto aristocratico e gentile. Era uomo felice, circondato di onori e di gioie famigliari, quando la sua cara compagna, giovane bella e virtuosa, diversi anni or sono, veniva rapita all'affetto dello sposo e dei figli che la adoravano.

Il senatore Elio Morpurgo, che ha consacrato la sua laboriosa carriera politica alla Patria, è uno dei più degni rappresentanti del Veneto, che molto ancora attende dalla sua fede e dalle sue ancor giovani energie».

LIBRI RECENTI

OPERE DI SCRITTORI FASCISTI TRADOTTE IN LINGUE STRANIERE

Il pubblicista prof. Stefano Rokk, per conto della Casa Editrice «Europa» di Budapest, ha concluso la traduzione in lingue ungherese del volume dell'on. dott. Nazareno Mezzetti Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti Bancari «Alfredo Rocco nella dottrina e nel diritto della Rivoluzione Fascista».

Quest'opera, che già ha ottenuto vivissimo successo nella edizione italiana, si prevede (dalle richieste già pervenute, alla Casa Editrice Ungherese) che interesserà molto anche il pubblico della Nazione amica, il quale partecipa in particolar modo ai problemi sociali affrontati dal Fascismo.

Il volume dell'on. Mezzetti vedrà la luce anche nella traduzione in lingua tedesca.

Nelle istituzioni cittadine

I contributi per la Cassa malattie addetti al commercio

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che in base ai recenti nuovi accordi che integrano i Contratti Nazionali di Lavoro circa l'istituzione della «Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio», ed in base alla stipulazione del Contratto Nazionale che riflette l'obbligo dell'iscrizione alla Cassa, anche dei dipendenti per i quali tuttora non è stato stipulato il rispettivo contratto nazionale di lavoro è stata fissata la decorrenza dei contributi dovuti alla predetta Cassa al 1 giugno 1930, salvo che per la categoria alberghiera, per la quale la decorrenza fa data dal 1 maggio u. s. Quanto sopra si fa presente agli interessati ad evitare le erronee interpretazioni che potrebbero essere determinate da quanto venne pubblicato in questi giorni sulla stampa locale in merito alla decorrenza dei contributi in oggetto.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

FAMIGLIA POVERA. — N. N. di San Quirino 5.

Per la famiglia povera

Abbiamo annunciato l'altro giorno che un gruppo di amici del defunto orefice Giuseppe Rocco, ad onorarne la memoria, hanno, con sottoscrizione fra loro, raccolte lire 339, che hanno portato direttamente alla famiglia bisognosa di Viale Venezia. Siamo pregati di pubblicare i nomi degli offerenti, e aderiamo.

Hanno offerto L. 10 ognuno: Ditta Reccardini e Piccinini e Fraccaro Gallano — L. 5 ognuno: Marchetti Romeo, Lazzarini Attilio, Pitana Angelo, Caterina da Ross ved. Mainardis, Ronco Giov., Sabbadini Ferruccio, Contardo Giuseppe, Barburini Attilio, Degani Maria, Avogadro Giov., Querini Silvio, Fontanini Gius., Romanelli Umb., Del Negro Gius., Nascimbeni fratelli, Guardiero rag. Gino, Lunazzi rag. Giov., Buzzi Giuseppe, Sgualdino Gius., Trangoni Angelo, Candotto Luigi, N. N., Muzzolini Mario, Fosari Francesco, Badini Luigi, Vendruscolo Demetrio, Del Fabbro Franco, Da Forno Giov., D'Ambrogio Giacomo, Vendruscolo Arturo, Costantini Luigi, Galliussi Pio, Zanini prof. Pietro, Liani Egidio, Variolo Luig, Martinelli Giuseppe, Sandri Giacomo, Parussini Ant., Conti Luigi, Sturolo Enrico, Massarutto Angelo, Bodini Ferdinando, Cuttini Riccardo, Cera Ercole, Del Pup Cesare, Cecconi Giacomo, Galliussi Ugo, Cremese Celso, Facci Luigi, Gottardo Guglielmo, Lenisa cav. Ant., Romanutti G. B., Gustti Albano, Cesclutti Giona, Galanti Guido, Vittorio fratelli, Vendramini Giulio, Gos Raimondo, Famiglia Pittoritto, Tonini Tiziano, Stringher Marco di Cividale, Rodolfi Ant., Cossio Attilio — Aloisio Giulio 4. Totale L. 339.

Visita agli Essiccatoi del Friuli

Gli essiccatoi del Friuli hanno compiuto quest'anno operazioni di ammasso che per la loro mole, non hanno, si può dire, riscontro in nessun paese d'Europa. Essi quindi vanno additati ad esempio, mentre l'operazione compiuta mercè il finanziamento delle benemerita Cassa di Risparmio è tale da venir studiata da personalità che si occupano dei problemi della sericoltura.

Oggi come si è detto i direttori delle Casse di Risparmio di Verona, Padova, Venezia, Treviso, il rappresentante dell'Istituto Federale di Credito, della Federazione Agricola del Friuli, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e dei Sindacati Agricoltori Fascisti, su invito della nostra Cassa di Risparmio visitano gli Essiccatoi.

La visita ha avuto inizio alle ore 8, allo essiccatoio di Pordenone, di dove gli ospiti graditi son passati a San Vito al Tagliamento, a Codroipo, a Spilimbergo, a San Daniele ove venne offerta una colazione a cura della Cassa di Risparmio di Udine.

Nel pomeriggio verranno visitati gli Essiccatoi di Tarcento e di Udine.

Tombola... da qui a un mese

Il 15 agosto p. v. festività dell'Assunzione verrà estratta a beneficio della nostra Congregazione di Carità la tradizionale Tombola per la quale vennero fissati i seguenti premi: Cinquina lire 400; Prima tombola lire 2000; seconda tombola lire 600; costo di una cartella lire 2.

L'estrazione sarà effettuata in Piazza Umberto I, alle ore 17.30.

Esposizione di lavori

Dal 10 al 16 corrente avrà luogo nel Collegio delle Dimesse la mostra annuale dei lavori delle allieve.

E' aperta dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 19.

Teatro marionette all'aperto

Questa sera, 8 corrente, nel primo cortile del Ricreatorio Festivo Udinese (Via Tiberio Deciani, 80) alle ore 20.45, la prima rappresentazione, del Teatro Marionette, all'aperto, col seguente programma: «Il Pellegrino ignoto» commedia in 3 atti con Facanapa pescatore, e Sandron servo fedele. Seguirà un'esilerantissima farsa.

Cortile sfarzosamente illuminato, ambiente tranquillo, divertimento schietto e onesto, servizio di buffet.

La distinta compagnia Marionette Stignone-Salici, che darà lo spettacolo, è preceduta da una chiara fama, perchè ha dato prove di molta abilità in questo genere ed è quindi sicuro del successo.

La rappresentazioni continueranno poi nei giorni successivi della settimana alla stessa ora con programmi sempre variati.

Catena d'oro smarrita

L'onesto che nelle vie principali del centro della città ha stamane trovato una catena d'oro da orologio è pregato di consegnarla all'Ufficio dei Vigili Urbani verso adeguato ricompenso.

La bella «sagra» di Cussignacco

La sagra che nella prima domenica di luglio, e successivo lunedì, si svolge ogni anno nella simpatica frazione di Cussignacco, è fra le più rinomate nostre sagre popolari.

Ci diceva, domenica, un amico, che essa ha 304 anni di vita e noi, nell'impossibilità di controllare le date, accettiamo senz'altro l'informazione... col beneficio d'inventario.

Nonostante la giornata veramente... tropicale, la sagra ebbe domenica un magnifico esito. Il movimento si è iniziato verso le ore 15 coll'arrivo dei calciatori per la gara stabilita: Cusignacco contro Albatros. Ma qui non vogliamo prendere la mano al nostro redattore sportivo e ci limitiamo a riferire soltanto l'esito della tenzone: Cussignacco batte Albatros 3 a 1.

Alle 17, su di una vasta piattaforma preparata sulla piazza del paese, s'iniziarono le danze. Suonava la brava orchestra diretta dal maestro Natale Zanco ed il ballo andò animandosi man mano che si faceva notte.

La breve distanza da Udine alla frazione favorisce la passeggiata serale; ma oltre ai pedoni (giovani, particolarmente, d'ambo i sessi), le giardiniere rovesciarono una vera folla di udinesi, desiderosi di passare allegramente una fresca serata all'aperto.

L'animazione fu straordinaria. Gli esercizi fecero affari d'oro; e le danze, sempre animate, durarono fin dopo la mezzanotte.

Ieri la sagra fu alquanto «disturbata» dal tempo che verso le cinque, si fece piovoso e temporalesco.

VITA MILITARE

Il Ministero della Guerra ha stabilito che durante il periodo dal 1 al 30 agosto p. v. potranno essere richiamati in servizio, a domanda, con essegni, i Capitani e Maggiori di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio che non abbiano fruito di precedente periodo di richiamo da meno di due anni.

Possono presentare domanda di richiamo per istruzione: a) i capitani in A.R.Q., aventi anzianità di grado a tutto il 1 aprile 1927, i Maggiori in A.R.Q., aventi anzianità di grado a tutto il 16 novembre; b) i Capitani di Complemento di età non superiore al 40 anni, i maggiori di complemento di età non superiore al 45 anni.

Gli Ufficiali che disiderano il richiamo in servizio, dovranno, per il tramite gerarchico, presentare domanda, in carta semplice, non oltre il 15 luglio corrente, indicando l'ordine di preferenza nell'assegnazione dei Corpi o reparti del Corpo d'Armata nella cui giurisdizione si trovano. Dovranno anche indicare da quanto tempo abbiano lasciato il servizio effettivo e se abbiano fruito di altro periodo di richiamo negli ultimi due anni.

Cinema Concerto "EDEN"

«Il dramma di Colette»

Molte famiglie ieri hanno accompagnato i propri figliuoli a vedere il gioiello cinematografico «Il dramma di Colette», poichè è un romanzo molto noto alla piccola gioventù, un libro popolare tipo «Senza famiglia» del Malot; un'azione di umanità e di sentimento interpretato dalla bambina prodigo Andrée Rolane la piccola Cosette dei Miserabili, e tutta l'eletta schiera di simpatici artisti che tanto emersero nell'indimenticabile «Miserabili». Oggi lo spettacolo si replica per l'ultimo giorno dalle ore 17. Nel film Luce Acrobazie Aeree alla giornata aviatoria di Roma.

Taccuino del pubblico

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 749.90 — Pressione al mare 760.44 — Temperatura 24 — Umidità nell'aria 74 — Direzione vento: sud-ovest, debole — Nebulosità 8 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore massima 31.4 minima 19.6 — Acqua caduta mm. 14.8.

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.05 — Londra 92.90 — Zurigo 370.75 — Stati Uniti 19.09 — Marco germanico: 4.5540 — Scellino austriaco: 2.6985 — Obbligazioni delle Tre Venezie 74.65 — Consolidato 80.60.

Bollettino dello Stato Civile

(del 6 e 7 luglio 1930-VIII)

Nati: maschi 3 femmine 7.

Matrimoni: Francesco Battista facchino Ida Tosolini casalinga.

Morti: Maria Slabagna ved. Carlo Tioni fu Tomaso a. 83 casal. — Elisa Cantoni in Roiatti fu Luigi a. 62 casal. — Giuseppina Sioni di Giuseppe a. 12 scolara — Italia Toniutti fu Sebastiano ved. Andrea Del Maschi a. 78 casalinga — Lino Pilot fu G. B. a. 45 agricoltore — Virginia Biondin Pauluzzi di Angelo a. 26 casalinga — Carolina De Mattia ved. Fagiani fu Meschino a. 85 ricoverata — Luigi Buzzi fu Cecilia a. 32 meccanico

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

MARTEDI' 8 LUGLIO

GENOVA — ORE 20.40: «Madame di Thèbe», operetta di L. Bardo.

MILANO-TORINO — Ore 21. Commemorazione del maestro Carlo Angeloni - Orchestra dell'EIAR. — Ore 22. Concerto sinfonico — Mario Pelosini: Dizione di versi di d'Annunzio, Pascoli e Gozzano.

VARSAVIA (da Poznan) — Ore 19.50: «Sansone e Dalila», opera di Saint Saens.

RADIO-PARIGI — Ore 20.45: «Le nozze di Figaro», di Mozart (artisti dell'Opèra Comique).

BUCAREST — Ore 17: Concerto orchestrale (Musica rumena).

Mercoledì 9 Luglio 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Celebrazione poetica e musicale della campagna.

GENOVA — Ore 21: «Le smanie per la villeggiatura», commedia in tre atti di Goldoni.

BOLZANO — Ore 21: Serata di musica dedicata al maestro Giuseppe Verdi.

RADIO-PARIGI — Ore 20: «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini (radio concerto con artisti dell'Opera Comica).

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Minestrone - Goulasch o cotechino - Contorni.

Cena: Risotto - Uccelletti di vitello - Contorni.

Beneficenza

Dante Alighieri — In memoria del compianto cav. Natale Rayanello: co. Lina e co. G. B. Valentinis 20 — In memoria della signora Francesca Rocchetti Ellero di Tricesimo: Ines Anderloni ved. Bisattini e figli, lire 10.

CRONACA MESTA

La scomparsa di un valoroso ufficiale

Venerdì passato moriva il colonnello Commissario comm. Goffredo Vallesi, che copriva la carica di Direttore nel Commissariato di questo Corpo d'Armata. Si è spento in una stanza a pagamento dell'Ospedale Civile, dove era entrato circa sette mesi or sono, per una gravissima malattia; la morte lo ha colto nella serenità, di cui mai si disgiungeva e che era qualità predominante nel vasto quadro degli innumeri pregi adornanti la sua esistenza.

Nella cura aveva avuto un'assistenza fraterna per parte dei medici, suore ed infermieri, tutti presi da un attaccamento particolare all'Uomo che li aveva a sè attratti per i sentimenti di bontà del cuore, per la spontaneità e sincerità delle parole e dei gesti, per la compartecipazione delle pene derivantigli dalla malattia, che lo inchiodava sul letto mentre anelava il ritorno al posto di lavoro: Egli si rammaricava con loro, sempre, non del dolore fisico, sibbene del susseguirsi dei giorni, senza che nulla avesse fatto di presenza per il bene dell'Esercito e del Corpo di Commissariato.

Ma, pur dolorando, Egli era prodigo di consigli e di incoraggiamento ai suoi ufficiali, che si recavano a visitarlo; onde compì la sua missione di capo accorto, sapiente e buono, fino all'ultimo istante di vita.

Alla Consorte inallontanabile dal capezzale nei lunghi mesi di sofferenza, Egli, pochi istanti prima di separarsi per sempre, aveva parlato di cose riguardanti il suo servizio ed aveva raccomandato la sistemazione di ricordi di pratiche da Lui svolte nelle molteplici attribuzioni ed incarichi disimpegnati nel corso della carriera, nei quali si era affermato per la vastità dell'intelletto mentre, di riflesso, onore e vanto aveva fatto avere al Corpo, cui apparteneva.

In tal modo è trapassato un ufficiale tra i più valorosi del Corpo di Commissariato Militare, un ufficiale che era un esempio di rettitudine, di sapere, di costanza e di attaccamento al dovere.

I FUNEBRI SOLENNI

La salma, ricomposta nella camera ardente, fu vegliata amorevolmente dagli ufficiali superiori della Direzione di Commissariato, i quali, con a capo il tenente colonnello cav. Di Gandolfo — Direttore interinale — si avvicendarono dal giorno del decesso, mentre la guardia d'onore fu prestata dagli ufficiali inferiori e subalterni.

Il compianto colonnello comm. Goffredo Vallesi sarà tumulato a Roma.

L'accompagnamento funebre mosse dall'Ospedale Civile, attraverso le vie Savorgnana, Caducci e Roma, e sostò in Piazza della Stazione.

Pochi onori funebri qui si ricordano tributati con tanta solennità, per la quantità di gente intervenuta e per il cordoglio che aveva pervaso la cittadinanza. La commozione si leggeva sui volti dell'immenso stuolo di popolo che, a capo scoperto, gremiva i marciapiedi e faceva ala, durante il percorso, al mesto convoglio.

Tra le alte autorità militari e civili notammo: S. E. il generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata; tenente generale Ruggeri comandante la Divisione; generale Guzzoni comandante la Brigata Alpina: generale Caffo, comandante il Genio del Corpo d'Armata; generale Andreani, Ispettore di Mobilitazione; Console della Milizia Leskovic, in rappresentanza del Comune; colonn. Mombellardo, in rappresentanza del Nastro Azzurro; Intendente di Finanza commend. maurizlano Rizzi; cav. Daniele direttore della Banca d'Italia e molti altri. V'erano inoltre tutti i comandanti dei Corpi e Reparti del Presidio ed una larga rappresentanza di tutte le Forze Armate dello Stato. Il colonn. Commissario cav. Marcarino, della Direzione di Commissariato Militare di Trieste, rappresentava i generali Commissari, tenente generale Suardi e magigori generali Biagioni e Chiarizzia. Il colonnello Commissario cav. Orelli, rappresentava la Direzione di Commissariato Militare di Verona, della quale egli è titolare.

Gli ufficiali della Direzione di Commissariato di Udine, quelli delle Sezioni staccate di Gorizia e Padova, quelli degli Stabilimenti delle Sussistenze, gli impiegati ed i sottufficiali erano tutti nel corteo. I Direttori delle Direzioni di Commissariato assenti, erano rappresentati.

Triste giornata per loro quella di ieri, non senza lagrime, per aver perduto il più ambito Superiore ed il più caro fratello, la guida esatta nel loro cammino, l'istruttore più accorto e più indulgente, il sorrettore negli inciampi e nelle difficoltà, la fiaccola di fede e di luce, cui s'indirizzavano operando.

Tra le dediche affettuose, dei tanti fiori, leggemmo quella della desolata Consorte, quella di S. E. il comandante del Corpo d'Armata, quella degli Ufficiali della direzione di Commissariato Militare di Udine, quella dei congiunti, dei sottufficiali dell'11.a Compagnia Sussistenza, del maggiore Lamborghini, degli ufficiali del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, dei Capi Operai Civili delle Forze Armate dello Stato, dell'ing. Ghezzi — colonnello del Genio ed ufficiali della 1.a Zona — degli ufficiali della Legione R. Guardia di Finanza, del Presidio Militare, degli impiegati civili dell'Amministrazione della Guerra, degli ufficiali del Comando del Corpo d'Armata, degli ufficiali della Direzione di Commissariato Militare di Bologna, del 1.o Stormo da Caccia, dell'11.o Reggimento Bersaglieri, della truppa dell'11.a Compagnia Sussistenza ed altre ancora.

I cordoni del carro funebre erano retti dai colonnelli: Zanuttini, Direttore dell'Ospedale Militare; Barberis, del Comando di Artiglieria del Corpo d'Armata; Fautilli, comandante dell'11.o Reggimento Artiglieria Pesante Campale; Marcarino, Direttore di Commissariato Militare di Trieste; Console Leskovic della 63.a Legione M. V. S. N. e Valente dell'Ufficio Fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine.

Dopo la bara seguivano i congiunti dello Scomparso.

Giunto il feretro alla Stazione Ferroviaria, dopo che furono resi gli onori dalle truppe al comando del colonnello Nicolini e tenente colonnello Masi, il tenente colonnello Commissario cav. Marasco, quale più anziano tra gli ufficiali Commissari del Corpo d'Armata, disse delle virtù dell'Estinto, delle benemerenze acquistate e portò l'estremo saluto.

La salma fu poi deposta su un carro ferroviario, per il triste viaggio che non avrà ritorno, scortata da ufficiali e soldati del Corpo di Commissariato Militare. Ed il corteo si sciolse.

Alle ore 20 la Consorte del compianto colonnello comm. Vallesi, assieme ai congiunti, partì per Roma ossequiata alla stazione da S. E. il comandante il Corpo d'Armata, dal Direttore Interinale di Commissariato Militare e da moltissimi ufficiali ed autorità civili.

Valga l'attestato di affetto tributato dalla cittadinanza ed il cordoglio delle autorità militari e civili, di lenimento al dolore della Consorte e dei suoi famigliari.

Funebri Roiatti

Nel pomeriggio di domenica, mancava improvvisamente per insulto cardiaco, la buona signora Elisa Cantoni Roiatti, che tutta la sua vita dedicò alla cure della famiglia e la triste nuova venne appresa con vero dolore fra quanti la conoscevano e la stimavano.

Ieri sera alle 19 si celebrarono i suoi funerali. Il mesto corteo partì dall'abitazione dell'Estinta in Viale XXIII Marzo n. 22 e si diresse alla volta della chiesa del Carmine. Su apposito carro erano appese le seguenti corone: La sorella Teresa Cantoni; La figlia Tranquilla e famiglia; I fratelli; Famiglia Purinan e nipoti; Garage Petrizzelli; Famiglia Minisini; Famiglia Barburini.

Sulla bara posava la palma «dei nipotini alla buona nonna» e lì accanto v'era la corona «del marito e dei figli».

Reggevano i cordoni le sigg.: Maddalena Moretti, Irma Franzolini, Luigia Zilli e Luigia Del Gobbo.

Appena dietro il feretro veniva il marito dell'Estinta, sig. Domenico con i figli, i parenti, dietro ancora una lunga teoria di signore in gramaglie.

Dopo le esequie in chiesa, accompagnate dal canto della «Schola Cantorum» diretta dal maestro Pigani, il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

Condoglianze alla famiglia.

Fatti e fatterelli del giorno

Incidente motociclistico ad un passaggio a livello

Stamane, verso le 9.30, due giovani cugini, Enzo Celleghini di Villax di anni 25 e Rizieri Celleghin di Evaristo di anni 18, entrambi da San Martino Lupari, noleggiata una motoleggera si diressero verso Buttrio ad una velocità normale.

Nei pressi del passaggio a livello, il Rizieri, che portava la motocicletta, si trovò la via sbarrata da un autocarro che sorpassava in quel momento una carretta.

Il giovanotto prontamente agì sui freni ma sia che questi non abbiano risposto, sia che la mossa non sia stata pronta, la moto non si fermò e andò a sbattere, per evitare l'autocarro, sulla cancellata di ferro del passaggio a livello.

L'urto fu grave ed i due disgraziati, sbalzati violentemente a terra, rimasero pesti e malconci.

Prontamente avvertita arrivò subito sul posto l'autolettiga dei pompieri che provvide al trasporto dei due feriti all'Ospedale.

Al Rizieri Celleghin fu riscontrata una ferita lacero contusa alle palpebre inferiori guaribile in 15 giorni ed a suo cugino la frattura comminuta dell'omero destro guaribile in una quarantina di giorni.

Tre triestini feriti in un incidente automobilistico

Ieri venivano ricoverati nell'Ospedale i signori Carlo Battistella fu Giuseppe di anni 68 da Trieste, la figlia Dora in Tamaro di anni 26, il nipote Guido Tamaro di anni 9, tutti tre feriti durante un incidente di auto. Essi erano venuti a fare una gita in Friuli, e nel ritorno la macchina andò a sbattere contro un paracarro rovesciandosi, e lanciando i passeggeri fuori.

Il rag. Carlo Battistella riportò una ferita alla regione costale giudicata guaribile in una ventina di giorni, il bambino Tamaro una ferita al capo pure giudicata guaribile in 20 giorni, e la signora Tamaro leggeri contusioni guaribili in pochi giorni.

Quasi seicento contravvenzioni nel mese di giugno

L'Ufficio di Vigilanza Urbana ha elevato nel mese di giugno testè decorso 257 contravvenzioni alla legge sulla circolazione stradale, delle quali conciliate 142; e 330 contravvenzioni ai vari regolamenti locali, delle quale 237 conciliate. — In totale, 593 contravvenzioni (circo 20 al giorno) e 379 conciliate.

Furto di polli

I ladri visitarono la notte decorsa il pollaio di certo G. B. Zucchero sito in viale Palmanova. Praticato un foro nel muro di cinta ed entrati nell'interno rubavano tre polli. Li sorprese lo Zucchero, e i ladri nella fretta di fuggire lasciarono un cappello ed un brano di stoffa strappato ad un vestito dalle punte di un filo spinato.

Per maltrattamenti agli animali

Gli agenti dello Società Zoofila hanno elevato contravvenzione a certi Abramo Nicoli fu Carlo di anni 47, Rosa Bertoli di Ermacora di anni 47 di Meretto, e Attilio Saccomani fu Mattia di anni 48, perchè attaccavano al carro somare privi di ferri.

Cronaca Sportiva

ATLETICA

I Campionati Italiani

(Udine 27 luglio)

Udine sportiva, dopo i campionati Veneti di atletica leggera, del cui brillante risultato, in particolare organizzativo, molto si deve all'atleta Palmieri, ex recordman italiano del lancio del giavellotto, infaticabile segretario dell'Ufficio Sportivo Provinciale Fascista ed istruttore appassionato della Associazione Sportiva Udinese, vedrà convogliare al Campo Polisportivo Moretti, il cui assestamento e rimodernizzazione, colla costruzione di magnifiche nuove tribune in cemento armato ed altro, va completandosi, il fior fiore dell'atletismo nazionale, naturalmente, lo speriamo, preparatissimo perchè a Udine ci saranno in palio i titoli di campione italiano delle varie specialità.

E la città, che due volte sede di preolimpionica, sarà ben lieta di accogliere ed ammirare, accanto ai propri beniamini Agosti, Palmano, Parolini, Maraldo, Castellarin, Piani e Mozzon, i Facelli, Carlini, Toetti, Meregatti, Beccali, Furia, Balbusso, Piva, Davoli, Pacchioni, Valente Caprotti Bosatra°, Cominotto, Cumar, Cecconi, Vianello, De Negri Lippi, Salviati, Cerati, Malachini, Poggioli e via via tutta la lunga teoria dei migliori.

Ai campionati, in un primo tempo, sembrava che Palmieri, rimasto infortunato com'era risaputo durante la manifestazioni milanese, potesse parteciparvi in difesa dei colori dell'A. S. U.; purtroppo invece il simpatico e forte atleta sarà assente e fino ai primi di settembre non potrà riprendere gli allenamenti. Per questa unica ragione il Palmieri non ha fatto ne può far parte delle rappresentative nazionali che si recano all'estero.

Echi dei «Campionati veneti»

Riceviamo e pubblichiamo:

«Spett. Direzione del giornale «La Patria»

Nel comunicato apparso nel V. pregiato Giornale del 7 luglio sono rimasto non poco meravigliato nell'apprendere, a riguardo dei campionati Veneti svolti a Udine sul Campo Sportivo Moretti, che fra i rappresentanti dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista non figurava il mio nome oltre a quello del signor Ugo Degani, Direttore dell'Ufficio stesso.

A chiarire ogni equivoco, pregherei codesta On., Direzione, pubblicare che fino a prova contraria il segretario dell'Ufficio Sportivo è il sottoscritto e non il signor Liuzzi Adolfo, come erroneamente è stato pubblicato.

Inoltre tengo a chiarire che non sono il «trainer» dell'Udinese ma un semplice propagandista degli sports e non solo della atletica leggera.

Ringraziando della gentile ospitalità concessami, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Giuseppe Palmieri, Segretario dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista».

Il nuovo «trainer» dell'Udinese

E' giunto il nuovo trainer dell'Udinese, mister Imre Payer, fratello del trainer che ha condotto quest'anno i bianco-neri alla vittoria del girone.

Imre Payer, che è un allenatore di prim'ordine, proviene dalla Carrarese ed è stato istruttore di parecchie grandi squadre italiane lasciando ovunque ottimo ricordo e larghe simpatie.

Al nuovo trainer il saluto augurale degli sportivi friulani.

Itala-Latisanese 5 a 3

(d. n.) l'Itala si è misurata domenica scorsa coll'ospitante Latisanese cogliendo una larga vittoria per cinque a tre.

I gialli itauni assumono subito le redini del gioco e con Peressini I ottengono il primo punto. Gli ospiti aumentano poi il vantaggio per un autogoal succeduto da una messa al centro di Peressini I. Poscia Comini, sfruttando un allungo, fugge, scavalca parecchi avversari e scaraventa in rete. Si è appena a 30' dall'inizio.

Incitati dal pubblico, i latisanesi sferrano buoni attacchi che permettono a Palamidessi di esibirsi in belle parate. Ecco poi Mors (Monfalcone) segnare il primo punto per i locali. A sua volta Comino s'incunea tra le difese e segna di prepotenza.

Nella ripresa la Latisanese insiste per una ventina di minuti ottenendo con Tiraboschi (Monfalcone) due consecutive segnature. Quindi l'Itala si riprende e da fondo un fantastico serrate. Al 35' Comini chiude la serie delle segnature.

Formazione dell'Itala: Palamidessi; Cotterli e Chiarandini; Peressini II, Peressini I. e Del Fabbro; Romanelli, Stacco, Comini, Buzzi e Mestroni (cap.).

Mortegliianese-Ricreatorio quattro a due

(p. c.) Battendo per 4 a 2 la simpatica squadra del Ricreatorio Udinese, quantunque minorati in efficenza per l'assenza degli infortunati Pascutti II e Beltrame, i dopolavoristi concittadini si sono definitivamente accapparati la simpatia del numeroso pubblico che domenicalmente gremisce il civettuolo Campo di Via Cavour.

Per la cronaca i punti furono segnati due da Badino uno ciascuno da Modotti e Pecile, oggi come non mai attivissimi.

Rilievi di indole tecnica non ne facciamo ma osserviamo che di domenica in domenica i rossi-gialli, amorevolmente curati dai signori Tirelli e Faidutti, prefezionano ed assimilano lo stile.

Formazione delle due squadre:

R. F. Ricreatorio: Zilli II; Mansutti e Bagnoli; Bottiglieri, Da Pont (cap.) e Girelli; Pilotto, Zilli I. Ciroi, Cincotti e Cossio.

Mortegliianese: Morandini; Tunini (cap.) e Pascutti I.; Colussi, Di Tommaso e Pavaniffi; Beanardis, Cepile, Badino, Madoli e Cocetta.

Arbitrò egregiamente Battocchi.

GIRO DI FRANCIA

Aerts classificato primo

BORDEAUX, 7. — Anche la sesta tappa del Giro di Francia si è conclusa in volata con il seguente risultato:

1. Pelissier alle 16.45'41" impiegando ore 9.45'41" — 2. Aerts — 3. Binda — 4. Leducq — 5. Mertens.

A pari merito seguono moltissimi altri in gruppo.

In seguito però a reclamo di Binda, che nella volata è stato danneggiato da Pelissier, l'ordine d'arrivo è stato così modificato:

1. Aerts — 2. Binda — 3. Pelissier.

L'italiano Guerra è sempre primo nella classifica generale.

Propaganda sportiva

I brevetti di «Audax» ciclista

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, coadiuvato dalla Società Sportiva, aderente all'O.N.D., indice ed organizza per il 20 corrente luglio 1930 le prove di brevetto per «audaces ciclisti».

I brevetti di «audaces ciclisti» sono di due categorie: a) brevetti di primo grado, b) brevetti di secondo grado.

Possono partecipare alle prove di brevetto di cui sopra tutti gli iscritti all'O.N.D.

I partecipanti alle prove di brevetto di primo grado, devvono compiere un percorso in bicicletta di Km. 150 in un tempo massimo di ore 8.30. Il percorso è il seguente: Udine, Mortegliano, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Cisterna Udine, Manzano, Cividale, Udine (Km. 150). Partenza ore 7.

I partecipanti alle prove di brevetti di secondo grado debbono compiere invece un percorso in bicicletta di Km. 100 in un tempo massimo di ore 1.30. Il percorso è il seguente: Udine, Mortegliano, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Cisterna Udine (Km. 100). Partenza ore 7.

Ad ogni partecipante verrà consegnato un cartellino di marcia, portante i controlli con l'indicazione dell'ora in cui dovrà transitare. Tale cartellino dovrà essere timbrato da opposti incaricati nei controlli di Mortegliano, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Cisterna ed Udine per i partecipanti alle prove di secondo grado e nei controlli di Mortegliano, S. Vito, Spilimbergo, Cisterna, Udine, Manzano, Cividale ed Udine per i partecipanti alle prove di primo grado.

Durante il percorso è proibito, pena di squalifica, di farsi comunque trainare o spingere da veicoli, autoveicoli o persone.

I partecipanti alle prove possono intervenire con qualsiasi tipo di bicicletta. E' ammesso il cambio di bicicletta in casi di rottura o bucatura.

E' consentito un vantaggio di soli 10 minuti sull'ora fissata nei vari controlli.

Le domande di iscrizione accompagnate dalla quota di lire 3 per ogni partecipante dovranno pervenire a questo Dopolavoro Provinciale, Via Villalta 14, Udine, non oltre le ore 12 di sabato 19 corrente.

Ai partecipanti che avranno superato le prove di cui sopra sarà rilasciato un diploma ed il distintivo di «audax» ciclista.

I brevetti conquistati, siano essi di primo o di secondo grado, sono valevoli per lo anno 1930.

Il grande Convegno motociclistico delle Alpi

(*Villa Santina - 3 agosto*)

La direzione sportiva dell'U. S. «Carnia» del Dopolavoro di Villa Santina, senza sostare un solo istante sui successi riportati nelle altre manifestazioni, si è già rimessa all'opera per organizzare l'annunciato grande Convegno motociclistico delle Alpi, che avrà luogo il 3 agosto c. a. alle ore 10 e sarà dotato, come di consuetudine della predetta direzione, di ricchi e numerosi premi per tutti i partecipanti, per i gruppi più numerosi, per i provenienti da maggiori distanze, ecc.

Intanto è già in lavorazione il bellissimo disitntivo speciale in argento e smalto a forma di artistico scudo massiccio, su cui sono raffigurati simbolicamente una cima ardita delle Alpi, un pino elevato al cielo ed un edelwaiss al margine, con sfondo del cielo azzurro sul quale emerge scolpito il Fascio del Littorio.

Questo distintivo, eseguito da una delle migliori ditte specialiste, su disegno del maestro Ernesto Fiorillo, sarà donato in premio a tutti gl'intervenuti al Convegno.

Quanto prima pubblicheremo l'elenco completo dei premi ed il regolamento generale, sicuri dell'intervento dei maggiori Moto Clubs del Veneto.

Dopo la Corsa carnica

Riceviamo e, senza entrare in merito, pubblichiamo per debito di imparzialità:

«Prendiamo la difesa senza tema di sviare e di valorizzare l'uno anzichè l'altro.

L'antisportività ed i provvedimenti di retroscena dicono chiaramente il contrario dell'articolista che intende sostenere polemiche senza base alcuna.

L'articolista, anzichè sostenere ciò, senza conoscerne intimamente le regole od il regolamento, il cui frasario definisce «pelosо», potrebbe dimostrare per quali ragioni moto o auto si trovano lungo il percorso nelle gare.

Circa le debolezze del commissario di gara è da ricercarsi in quell'articolo dell'U.V.I. di cui intende polemizzare l'articolista.

Un gruppo di sportivi».

La voce del Commissario

Cara Patria,

L'articolo a firma «G. R.» apparso nel numero di ieri in merito alla «Coppa delle Alpi» mi obbliga a dichiarare, ai fini della verità, che il corridore Carino Boemo dello S. C. Basaldellà è stato squalificato in base ai regolamenti; ed in nulla c'entrano la giuria, il retroscena, i livori antisportivi o debolezza di commissario. Se il signor G. R. crede sia stato compiuto un atto d'ingiustizia non ha che a rivolgersi alla Commissione sportiva in via Prefettura.

Grazie dell'ospitalità.

Il vice commissario dell'U.V.I. pel Friuli

Mario Quintavalle.

***

Dopo le dichiarazioni del commissario dell'U.V.I. riteniamo inutile ogni polemica; primo perchè i regolamenti costituiscono altrettante leggi che per il bene dello sport vanno severamente applicate per non creare noiosi precedenti; secondo per non rompere l'unità, tanto necessaria in questo momento, delle forze ciclistiche friulane.

CRONACA PORDENONESE

La «festa» della Finanza

Ieri, 5, il comando locale della R. Guardia di Finanza ha voluto che in una forma conveniente si celebrasse la «festa» del Corpo.

Sottufficiali e guardie vestirono l'alta uniforme; la caserma venne addobbata con bandiere e trofei ed alla sera venne sfarzosamente illuminata, mentre il cortile della caserma stessa venne ornato pur con trofei, bandiere e preparato sontuosamente per il banchetto al quale parteciparono, invitate, le varie rappresentanze di autorità civili e militari ecc.

Tra festoni e vasi di sempreverdi campeggiavano i quadri con le figure dei Reali, del Duce e del Principe Ereditario.

Il banchetto si iniziò alle ore 20. Vediamo presenti, oltre al comandante di sezione maresciallo maggiore Carmelo Spinicchia, il maresciallo Alfani, il brigadiere Stefani, altri vice brigadieri e tutti i militi della Sezione e della Brigata. Quindi la rappresentanza dei sottufficiali del «Saluzzo» maresciallo Foscarini, Zugliani per i funzionari del Comune; co. rag. Cigolotti per la Milizia; sergente maggiore Arcangeli e sergente Calabrese per l'Aviazione; vice brigadiere Cancellieri per il comando di stazione dei Carabinieri; maresciallo del Genio Luisetti, l'ex maresciallo di Finanza Cosmi; e notiamo ancora: Valerio, Caselli, Pollini che eseguì vari gruppi fotografici ed altri.

A tutto attendeva e provvedeva da superbo cerimoniere il brigadiere Stefani.

I commensali consumarono in mezzo ad una cordialità spontanea e gioconda le ottime vivande. Durante il banchetto si lanciarono all'aria fuochi artificiali.

Allo spumante il maresciallo maggiore comandante la Sezione pronunciò un bellissimo discorso d'occasione che ci piace riportare almeno in parte:

— Oggi, per noi finanzieri — così egli ha esordito — è giorno di festa, quindi giorno di giubilo, giorno di care rimembranze, giorno di religioso raccoglimento.

Sino al 1924 non era dato a noi finanzieri, di avere un giorno da consacrare a noi stessi, così come oggi facciamo. Ma nel 1924 S. E. Benito Mussolini volle che anche il nostro Corpo avesse la sua festa anniversaria. Solo il Duce, dopo tante prove di sangue e di eroismo date dalle fiamme gialle in tutti gli avvenimenti della storia d'Italia dal 1821 in qua, solo il Duce ha compreso che al nostro Corpo, a questo Corpo di volontari che tutto donano senza mai nulla chiedere, mancava qualche cosa di importante; mancava cioè il giorno da consacrare alla commemorazione dei suoi prodi caduti e ai fasti dell'Arma, e perciò egli dispose che il Corpo della R. Guardia di Finanza consacrasse il 5 luglio d'ogni anno alla commemorazione dei suoi fasti gloriosi e dei suoi caduti, in guerra ed in pace.

In guerra nelle lotte per la grandezza d'Italia, in pace nella diuturna ed oscura lotta contro i nemici dell'Erario, là nei solitari posti di vedetta, sulle alte vette delle impervie nostre Alpi, o nelle insane plaghe di gran parte delle nostre coste e nel portare ai bisognosi il contributo del soccorso e dell'aiuto fraterno.

Fu stabilito che la guardia gialla fedele abbia come data memorabile quella del 5 luglio, non come data anniversaria della sua fondazione, perchè essa data non è rintracciabile nei meandri della storia contemporanea; ma perchè il 5 luglio ricorda ai finanzieri la giornata in cui durante l'ultima guerra essi scrissero la più fulgida pagina di gloria della loro storia.

E qui l'egregio maresciallo traccia ampiamente, interessando i presenti, tutti gli atti di valore compiuti dal Corpo durante le guerre e particolarmente in quella ultima ove scrisse pagine gloriose.

— Mancava però al Corpo — prosegue l'oratore — qualche cosa che come ho detto una legge aveva concesso ai fedeli finanzieri. Essi non osavano chiedere; ma dai loro sguardi s'intuiva qual'era l'interno affannoso loro desiderio: essi attendevano ancora la consegna del nostro santo vessillo. E nel 1914 S. M. il Re, con rito solenne, alla presenza di tutte le truppe del presidio di Roma e dei cittadini romani consegnò personalmente al Corpo la bandiera con la seguente motivazione: «Alla R. Guardia di Finanza che nelle lotte per l'indipendenza nazionale e nella recente guerra libica, diede tante prove di patriottismo e di valore, consegno questa bandiera con la fiducia che saprà in ogni occasione gelosamente custodirla e mostrarsi degna dell'altissimo onore che le viene così conferito».

La parte più gloriosa delle battaglie che meritò ai finanzieri l'ambito onore della decorazione al valore fu combattuta precisamente il giorno 5 luglio 1918. Ed è questa precisamente la data che oggi si festeggia in tutte le nostre caserme. Essa vuole ricordare la vittoria ottenuta dalle nostre armi nel combattimento tra Piave vecchio e Piave nuovo.

E non basta ancora poichè vi è da ricordare che quattro battaglioni di finanzieri in Albania sono chiamati «truppe di ferro» e si distinsero in tutte le azioni di difesa e di conquista di quella Albania che governanti imbelli abbandonarono a se stessa dopo tanti sacrifici di giovani vite. Vi è altresì da ricordare che, dopo la guerra, reparti di Finanza si unirono al Poeta dell'Azione, all'Eroe del Pensiero, Gabriele d'Annunzio per la sacra difesa di Fiume che nemici interni ed esterni negavano all'Italia.

Quindi dopo aver letto la motivazione per cui al Corpo venne assegnata la medaglia di bronzo al valore militare, mandato un elevato saluto alla sacra memoria degli eroi del Corpo caduti e dei mutilati, chiude con questa felicissima, eloquente perorazione: «Eleviamo il nostro pensiero in dedizione devota al Re Vittorioso, sotto la cui guida la Patria è assurta a nuova grandezza; al Duce magnifico che della Patria è il più grande e il più devoto assertore, all'Italia che è la nostra gran madre comune, augurandole gloria e potenza sempre maggiori».

I presenti applaudirono calorosamente il felice oratore.

Il rag. Cigolotti prima e poi il sergente maggiore Arcangeli si unirono con belle e applaudite frasi ad inneggiare al Corpo di Finanza.

Gentilmente, un'orchestrina improvvisata, con a capo il prof. Nane Mecchia, eseguì l'inno della Finanza tra grandi e calorosi applausi; inno che fu ripetuto più volte. L'orchestrina allietò i presenti anche con varia musica brillante.

Soltanto nelle ore piccine la festa aveva termine, lasciando in tutti caro e lieto ricordo.

S. Vito al Tagliamento

Un Capitano vittima d'un incidente automobilistico

Anche un altro ufficiale ferito

Ieri verso le ore 13.50, il Capitano Angelo Bancale di Gaetano di anni 35 del III Centro Automobilistico di Milano stava in una torpedo 514 R.E. giudata dal Capitano Gian Antonio Cornaggia pure del 3. Centro Automobilistico suddetto, diretto a Udine per raggiungere Trieste ove dovevano partecipare alla Coppa delle Alpi. Giunti lungo la strada Casarsa-Codroipo e precisamente all'incrocio S. Vito-Casarsa, improvvisamente la macchina si rovesciava travolgendoli.

La peggio successe al Capitano Bancale che, avendo riportato la commozione viscerale, gravissima contusione al torace, frattura della clavicola sinistra e fratture multiple alle coste, lato sinistro, contusioni gravi ed echimosi al lato sinistro del cranio venne trasportato d'urgenza nel nostro Ospedale, dove nonostante le cure più premurose, verso le ore 15.30 decedeva.

Il fatto gravissimo ha suscitato enorme impressione e sincero generale compianto.

* * *

Sulla grave disgrazia automobilistica si hanno i seguenti ulteriori particolari.

Il capitano Cornaggia che guidava la macchina ha raccontato che giunto all'altezza della strada San Vito-Ponte della Delizia, vide una automobile sbucare da questa a grande velocità. Egli allora sterzò a destra, ma per un falso della strada la macchina non rispose e anzichè rimettersi andò sopra un mucchio di ghiaia e quindi — perduta ormai la padronanza — contro un paracarro, rovesciandosi poi nel fossato.

Il capitano Cornaggia che non era rimasto ferito gravemente, riuscì subito ad uscire di sotto e a prestare i primi soccorsi al collega Bancale, aiutato in ciò dal maresciallo sig. Serafini che seguiva i due ufficiali con un'altra automobile. Con questa infatti i due ufficiali vennero trasportati all'Ospedale di San Vito, ove purtroppo il capitano Bancale nonostante le premurose cure prestategli dal primario dottor Masotti, cessava di vivere per schiacciamento dell'addome.

Il capitano Cornaggia ha riportato lesioni alla regione temporale, al dorso lombare ed alla mano destra, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Stanotte è giunta da Milano la povera signora del capitano Bancale, accompagnata dal fratello, colonnello nel R. Esercito.

DAL FRIULI CENTRALE

Tarcento

Torneo «Coppa Moretti»

OLIMPIA-TARCENTINA 4 a 1

Domenica, nel nostro campo sportivo, alla presenza di un pubblico corretto e discretamente numeroso, si svolse la seconda partita del torneo per la disputa della «Coppa Moretti» cui accennaste nel numero di ieri. Erano in lizza la Tarcentina e l'Olimpia della vostra città che scesero in campo nella seguente formazione:

Olimpia: Barbetti; Tarondo e Feruglio; Paravani, Catarossi e Tomat; Sgobino, Buttassi, Serrani, Paganini e Barbetti.

Tarcentina: Castellani; di Montegnacco e Toffolo II; Morgante, Guerrini e Venier; Pian, Toffolo I, Melassi, Missera e Bruni.

Il giuoco s'iniziò alle ore 17 precise con l'arbitraggio dell'udinese sig. Petroldeo, che, per la verità, non dimostrò eccessiva tenerezza per i «canarini». Era pure presente in campo il commissario tecnico sig. Marello.

La partita riuscì veramente interessante per l'ardore combattivo delle due squadre, decise a contendersi la vittoria. La Tarcentina ha veramente brillato, e tanto nel primo che nel secondo tempo ha dimostrato una certa superiorità sulla squadra avversaria.

Il primo tempo, nonostante la gran voglia d'ambo le parti di segnare, s'è chiuso con nulla di fatto. Ciò lasciava prevedere una ripresa ancora più accanita e emozionante.

Nel secondo tempo la Tarcentina domina — quest'è il vero termine — la squadra avversaria segnando al primo e al quinto minuto due irresistibili punti per merito di Missera e Bruni.

Il pubblico va in visibilio e sono indiavolati il vocio e gli applausi che si elevano all'indirizzo dei nostri beniamini.

L'Olimpia, dopo lo smacco subito, passa all'attacco e minaccia la nostra rete validamente difesa. Però al 25' essa riesce a segnare l'unico punto della giornata per merito di Paganini.

La lotta si fa più strenua e più incalzante. Bruni riesce a segnare il terzo punto per la Tarcentina e spegne gli ardori avversari lanciati a tutto corpo per il sospirato pareggio. A qualche minuto dalla fine Pian viola per la quarta volta la rete avversaria.

***

La meritata vittoria che la Tarcentina ha riportato sulla ben quotata squadra udinese, è di lieto auspicio ed apre l'animo degli sportivi locali alle più rosee speranze.

CASA IN FIAMME

Nel pomeriggio di sabato si sviluppava un incendio nella casa colonica della vedova Debellis nella frazione di Ciseriis.

Il fuoco è stato prontamente domato, mercè l'aiuto dei molti volonterosi ivi richiamati dai tocchi a martello della campana della chiesa parrocchiale. Anche l'autopompa del Comune, azionata dal vigile Bignolini, è stata di grande ausilio. Il danno allo stabile ammonta a parecchie migliaia di lire; la proprietaria è coperta d'assicurazione.

AVANGUARDISTI E BALILLA AL CAMPEGGIO ALPINO

Il locale Comitato dell'O. N. B. esplica in questi giorni la sua instancabile attività per raccogliere fra gli organizzati il più gran numero possibile di partecipanti al Campeggio alpino promosso dal Comitato della nostra città.

Fino a questo momento le adesioni raggiungono la quindicina e vogliamo augurarci che altre ancora si aggiungeranno a questo numero già rilevante.

Ci riserviamo di pubblicare i nomi di coloro i quali sia gratuitamente sia a pagamento parziale od intero verranno, a cura di questo Comitato, inviati ai nostri bei monti per temprare i loro muscoli nell'aria libera e nel sole.

Cividale

I VINCITORI DELLA TOMBOLA

(7) Nonostante il caldo insopportabile, molti forestieri hanno ieri partecipato alla tombola a beneficio della Congregazione di carità. Alle 0.30 dopo le consuete pratiche si è iniziata l'estrazione dei numeri. Al 16 estratto, col numero 86, la cinquina di lire 200 è stata vinta dalla signora Maria Nadali e dal signor Luigi Freschi; al 41 estratto col numero (?) hanno vinto la prima tombola di lire 1000 i signori Luigi Mulloni e Pietro Agragnano; col 45 estratto, numero 74, la seconda tombola di lire 300 è stata vinta dai signori Eugenio Barbiani e Antonio Zuccolo.

Le cartelle vendute furono 2737 con un incasso lordo di lire 5474; in meno dell'anno precedente furono vendute 276 cartelle.

Nel pomeriggio la Banda del Dopolavoro ha tenuto concerto in piazza del Duomo e alla sera, in piazza Paolo Diacono, con grande concorso, il ballo è stato animatissimo.

Per la grande Mostra bovina

Abbiamo riferito dell'iniziativa presa dal podestà dott. Giuseppe Mulloni per organizzare per il prossimo anno una grande Mostra bovina mandamentale, con lire cinquanta mila di premi. L'iniziativa ha avuto il consenso delle superiori autorità e l'appoggio morale e finanziario di tutti i podestà del mandamento.

Prossimamente verrà nominato il Comitato d'onore di questa grande rassegna e intanto venne formato il Comitato esecutivo, sotto la presidenza del podestà dottor Giuseppe Mulloni. Ne fanno parte i signori: Nussi avv. comm. Vittorio, dott. Muratori ispettore provinciale zootecnico, dottor Antonio Volpe, cav. uff. Felice Moro, Giacomo Pascolini, Gino Pesante, Lino Mazzolini, dott. Silvio Munich, dott. Giovanni Buschetti, dott. Francesco Pascoletti, dottor Orazio Tonelli, dott. Michele Pisanti.

Questo Comitato esecutivo, in una prossima riunione, formulerà il programma generale della Mostra e procederà alla nomina di sottocomitati per ogni singolo Comune che avranno il compito di spronare e di raccogliere le adesioni e iscrizioni dei concorrenti e della sorveglianza durante il periodo dall'iscrizione al giorno della Mostra per quel che riguarda l'allevamento dei bovini.

ASSOCIAZIONE NAZ. COMBATTENTI

Il Direttorio della Sezione locale combattenti, nella seduta del 4 corr. ha deliberato in via definitiva e per la seconda domenica del prossimo agosto, un pellegrinaggio combattentistico sul seguente percorso: Cividale, Aquileia, Monfalcone, Vallone del Carso, Gorizia e ritorno a Cividale. La gita sarà fatta di comune accordo e in unione ai mutilati del Cividalese. La brava fanfara degli scarponi di Corno di Rosazzo allieterà la marcia dei combattenti.

Si avverte fin da oggi che la quota di trasporto su ottimi e veloci autobus si aggirerà sulle 18 e non oltre le 20 lire, compresa la spesa per la fanfara.

Si raccomanda ai soci che intendono prendere parte alla gita di presentarsi alla sede per la prenotazione nelle ore di ufficio dalle 18 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni di domenica. Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente il 3 agosto e cioè otto giorni prima della escursione.

Cronaca della Carnia

Villa Santina

La visita della Coorte Balilla di Buia

(6) Proveniente da Buia è giunta in visita a Villa Santina la Coorte Balilla accompagnata dal solerte direttore didattico Oreste Gardini, dal comandante di coorte maestro Ismaele Barnaba, dai comandanti di centuria maestri Caramaschi Francesco e Sammippo Girolamo e dalla banda diretta dal maestro Vriz Luigi.

Erano ad attendere questa gagliarda gioventù una squadra scelta dei Balilla di Villa Santina con la fiamma recentemente inaugurata, comandata dal maestro Amedeo Floril, il direttore didattico prof. Romano Linussio, il segretario politico sig. Cimenti, il presidente dell'O.N.B., il presidente dell'O.N.D. il direttore ginnico comunale ed il brigadiere dei reali carabinieri, nonchè molta folla cittadina.

I baldi e gai soldatini di Buia, con i caporalini al loro posto e col piccolo trombettiere in testa, preceduti dalla solerte banda e dalla squadra ospitale di Villa Santina, hanno sfilato per le vie del paese e si sono portati al monumento ai Caduti, dove si sono schierati salutando romanamente, mentre la banda intonava l'inno del Piave. Dopo il minuto di raccoglimento, terminata la significativa cerimonia, tutti riprendono la sfilata verso il palazzo delle scuole. Qui, disposti ordinatamente in linea di fronte, viene accolto il podestà cav. Oviedo Fabbro, il quale molto si compiace con il prof. Gardini e coi comandanti dei Balilla per la graditissima visita.

Subito dopo il Balilla Elio Lavezzo, alunno di quinta classe elementare, accompagnato dalla fiamma della terza Centuria locale, fra il silenzio di tutti ed a nome dei compagni di Villa Santina, porge il saluto cordiale ed affettuoso ai camerata di Buia, augurandosi che simili adunate si ripetano sovente, in serena comunione di spiriti. Chiude il breve discorso rivolgendo il suo pensiero al Duce, invitando i compagni a mandare al cielo in questo giorno radioso di luce il grido possente di fede e di amore: «Italia, Italia, Italia!»

Alle belle parole del fanciullo, risponde un Balilla di Buia, il quale ringrazia per l'ospitalità ricevuta ed a nome dei suoi compagni bacia fraternamente il piccolo oratore di Villa Santina.

Il prof. Linussio ha poi invitati gli ospiti e le autorità locali all'Albergo Brovedani, dove ha loro offerto un rinfresco. Alle 10 i Balilla di Villa Santina e quelli di Buia accompagnati dai rispettivi comandanti si sono recati ad assistere alla Messa espressamente celebrata per loro.

Alle ore 12 venne consumata la colazione al sacco nel Parco dell'Albergo Brovedani, mentre ai comandanti venne offerto il pranzo dalle autorità locali; pranzo rallegrato dall'orchestra di Buia. Bello davvero è stato l'aspetto del parco invaso dai piccoli Balilla; divenuto una gaia caserma in miniatura!

Dopo il pranzo, nella palestra delle Scuole, la squadra scelta di Villa Santina, che partecipò al Concorso ginnico Balilla della Regione, classificandosi seconda, ripete le prove alla presenza dei camerata di Buia e dei loro ufficiali, meritandosi ad ogni esercizio vivi applausi dalla popolazione presente e dalle autorità.

Fra l'entusiasmo generale, dopo aver consumato il secondo rancio ed aver fatto una breve visita a Raveo, fra uno scambio di cordialissimi saluti, i Balilla di Buia riprendono posto rapidamente sulle macchine e coi loro attivi dirigenti ripartono cantando inni patriottici.

Al prof. Gardini, che ha voluto organizzare questa riuscitissima gita e al presidente dell'O.N.B. di Buia, che ha voluto realizzare l'organizzazione, l'espressione di vivissima riconoscenza da parte di questa popolazione tutta e delle autorità politiche e scolastiche.

Altra Cronaca Cittadina

La gita annuale dei barbieri

Lunedì la Società Operaia di Mutuo Soccorso fra Barbieri fece la sua gita annuale. Partiti alle 6 di mattina con automobili del garage «Aquila Nera», la comitiva fece una breve sosta a Pontebba per «tagliare l'aria» e poi via ai Laghi di Fusine per la colazione al sacco. Alle 14 i gitanti sono a Raibl ove per speciale concessione del direttore generale amministrativo sig. Bertoli, sotto la guida sapiente di due provetti tecnici (sig. Arquati e Kalisch) visitarono minutamente e con profitto culturale i poderosi impianti che regolano il lavoro e la vita di centinaia di operai.

Assieme poi si riunirono per i ricordi fotografici e per rinfrescarsi con ottima birra.

Alle 18 i gitanti sono a Cividale pel tradizionale banchetto.

Alla frutta il presidente Aristide Carguelutti rivolge parole di incitamento perchè i soci si affezionino sempre più alla vecchia istituzione e ricorda loro che queste giornate hanno lo scopo di cementare l'amicizia e colleganza fra i soci. Annunzia che la Società ha aderito a far parte della Federazione Nazionale delle Mutue, ripromettendosi con ciò larga assistenza morale.

Assicura che la società avrà la possibilità di allargare la sua funzione mutualistica e continuerà ad avere la più ampia autonomia.

Chiude col ringraziare i soci Vendruscolo e Ciocchiatti G., ed il segretario Buzzi, G., per la organizzazione perfetta della gita in modo che i soci ne avranno un grato ricordo, e ringrazia il socio benemerito sig. Clain che ha voluto partecipare alla bella gita.

Le matricole dei panettieri

Il Podestà comunica:

A sensi di quanto dispone l'art. 86 del R. D. 27 luglio 1923 N. 1802, si porta a pubblica notizia che trovansi in pubblicazione le matricole dei datori di lavoro panettieri riferentisi agli anni 1927-28-29.

Tali matricole sono depositate per il periodo di otto giorni consecutivi da oggi, presso l'Ufficio di Segreteria Municipale, a disposizione degli interessati.

Entro quindici giorni successivi dall'ultimo di pubblicazione, potrà essere prodotto, per il tramite di questo Comune, ricorso contro l'inscrizione nelle matricole dei contributi obbligatori, giusto il disposto dell'art. 29 del R. D. sopraindicato.

IL FUOCO sull'altare della Madonna nella Chiesa dei Cappuccini

Domenica mattina sull'altare della Madonna nella Chiesa dei Frati Cappuccini un damasco si incendiava per la fiamma di una candela e il fuoco si propagava rapidamente agli ornamenti dell'altare. L'incendio veniva prontamente domato ed i danni a quanto sembra non sono gravi.

La «Vittorio-Cansiglio»

L'interessamento dei corridori italiani per la VI Corsa Nazionale in salita Vittorio-Cansiglio che s'effettuerà domenica la corrente alle ore 9.30 è quanto mai sentito dato il genere particolare di questa bella gara organizzata dall'Automobile Club di Treviso.

A tutt'oggi hanno mandata la loro iscrizione:

Gola (Alfa-Romeo); X (Bugatti Gran Prix); Romano (Bugatti); Fontanini (Maserati); Peronitti (Salmson); Ricchetti (Maserati); Fagioli (Maserati); Pollucci (Alfa-Romeo); Montaguti (Alfa Romeo); Savoini (Lambda); Clerici (Salmson) Principessa Colonna (X); X (Alfa-Romeo); X (O.M.); Strazza (Lambda); Maserati (Maserati); Pastore (Maserati).

Il campeggio del Touring nel gruppo di Brenta

Il IX Campeggio del Touring sorgerà quest'anno nel Gruppo di Brenta a 1900 metri, sopra Madonna di Campiglio, la famosa Stazione estiva del Trentino.

La località scelta dal Touring per il proprio attendamento è certamente fra le più incantevoli della intera cerchia alpina, un vero e proprio belvedere che abbraccia oltre che la frastagliata, immane catena del Brenta, i ghiacciai dell'Adamello e della Presanella. Il Touring, col prossimo Campeggio, si propone di far conoscere ad una parte dei propri Soci la regione del Brenta.

Il Campeggio si comporrà di tre turni, due dei quali di dieci giorni ciascuno (21-30 luglio; 1-11 agosto) ed uno di cinque giorni (12-17 agosto) che coinciderà appunto con i giorni di ferie di metà agosto e del quale approfitteranno sopratutto coloro che non possono concedersi che quei giorni di vacanza estiva

Elenco dei locali sfitti

Durante la prima settimana del mese di luglio presso questa Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo N. 13) furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti o comunque vuoti:

Via Trento N. 42, vani 9 uso abitazione, fitto mensile L. 650 — Via del Cucco 3, vani 4, lire 75 — Via Cisis 3, vani 1 (magazzino) lire 45 — Vicolo Gorgo 5, vani 4, lire 200 — Via Bertaldia 4, vani 8, fitto da convenire — Vicolo Sillio 6, vani 3 lire 120 — Via A. L. Moro 15 int. 7, vani 3, lire 75 — Piazzale Palmanova 1, vani 4, lire 250 — Viale Ledra 34, vani 4, lire 200.

Stella al merito del lavoro

Il gastaldo Chirrato Michele dipendente dall'azienda agraria conte Orazio d'Arcano, in Rive d'Arcano, su proposta della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, è stato insignito della Stella al Merito del Lavoro.

Al neo cavaliere facciamo le più vive congratulazioni a nome nostro e degli organizzati della Provincia.

GRAVE INCENDIO a Vernasso

Centomila lire di danni

L'altro giorno a Vernasso scoppiò un grave incendio nella casa del signor Augusto Mullig, ricca possidente del luogo.

Quando i pompieri arrivarono sul posto altro non poterono fare che cercare di isolare il fuoco che minacciava le case vicine, perchè ormai la casa era un immenso braciere.

Il danno si aggira sulle 100 mila lire.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Per quintale: Mele 130 a 150 — Pere 130 a 150 — Prugne 120 a 150 — Pesche 140 a 400 — Ciliegie 220 a 280 — Limoni 12 a 20 al cento — Albicocche 280 a 350 — Fagiolini 130 a 170 — Fagioli non sgranati 120 a 150 — Patate 45 a 60 — Cipolle 35 a 40 — Insalata 60 a 80 — Aglio 280 a 300 — Radicchio 100 a 120 — Piselli 130 a 200 — Pomodoro 70 a 130 — Zucche 40 a 60 — Barbabietole 50 a 60 — Cavoli da 20 a 30.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Mele 1,00 a 2,20 — Pere 1,00 a 2,20 — Prugne 1,90 a 2,40 — Pesche 2,80 a 7 — Ciliegie 3 a 4 — Limoni 0,15 a 0,25 l'uno — Albicocche 3,80 a 6 — Fagiolini 1,30 a 2,20 — Fagioli non sgranati 1,60 a 2,20 — Patate 0,60 a 0,80 — Cipolle 0,50 a 0,60 — Insalata 0,80 a 1 — Radicchio 1,30 a 1,50 — Piselli 1,70 a 2,70 — Pomidoro 1 a 1,70 — Zucche 0,60 a 0,80 — Barbabietole 0,55 a 0,80 — Cavoli 0,30 a 0,40.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine